

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

---

# CATASTO AGRARIO

1929 - VIII



COMPARTIMENTO DELLA VENÈZIA GIÙLIA E ZARA

PROVINCIA DI ZARA

FASCICOLO 34



ROMA  
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO  
LIBRERIA  
1935 - ANNO XIII

# PUBBLICAZIONI DEL CATASTO AGRARIO E DEL CATASTO FORESTALE DEL REGNO D'ITALIA

## CATASTO AGRARIO 1910

### FASCICOLI COMPARTIMENTALI PUBBLICATI (1):

Vol. II - <i>Compartimento della Lombardia</i>	— Introduzione (1914).....	L. 10—
Vol. II - <i>Compartimento della Lombardia</i>	— Fascicolo unico (1913).....	» 10—
Vol. III - <i>Compartimento del Veneto</i>	— Fascicolo unico con carte topografiche (1915).....	» 6—
Vol. VI - <i>Compartimento delle Marche, dell'Umbria e del Lazio</i>	— Introduzione (1914).....	» 6—
Vol. VI - <i>Compartimento delle Marche</i>	— Fascicolo 1° (1912).....	» 6—
Vol. VI - <i>Compartimento dell'Umbria</i>	— Fascicolo 2° (1911).....	» 6—
Vol. VI - <i>Compartimento del Lazio</i>	— Fascicolo 3° (1914).....	» 6—

(1) Per i compartimenti non elencati non venne dato corso alla pubblicazione.

## CATASTO AGRARIO 1929-VIII

### NORME ED ISTRUZIONI:

Aggiornamento del Catasto agrario - <i>Formazione del Catasto forestale</i> — Un vol. di pagg. 129.....	L. 15—
Catasto agrario - <i>Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento</i> (Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII) — di pagg. 27.....	» 3—
Catasto agrario - <i>Esempio di aggiornamento</i> — Un vol. di pagg. 116.....	» 8—
Catasto agrario - <i>Istruzioni aggiuntive per la sua formazione « ex novo »</i> (Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII) — di pagg. 24.....	» 3—
Catasto agrario - <i>Esempio di rilevamento « ex novo »</i> — Un vol. di pagg. 166.....	» 10—

### FASCICOLI PROVINCIALI PUBBLICATI:

* Provincia di Ancona	— Fasc. 52 - pagg. XVI-79	(1934-XII).....	L. 15—
Provincia di Arezzo	— Fasc. 43 - pagg. XV-64	(1933-XI).....	» 15—
* Provincia di Ascoli Piceno	— Fasc. 53 - pagg. XV-104	(1934-XII).....	» 15—
* Provincia di Bari	— Fasc. 71 - pagg. XII-90	(1933-XI).....	» 15—
* Provincia di Bolzano	— Fasc. 20 - pagg. XV-134	(1934-XII).....	» 15—
* Provincia di Brindisi	— Fasc. 72 - pagg. XI-48	(1933-XII).....	» 15—
* Provincia di Cagliari	— Fasc. 90 - pagg. XVI-172	(1934-XII).....	» 15—
* Provincia di Cremona	— Fasc. 14 - pagg. XI-141	(1934-XII).....	» 15—
** Provincia di Enna	— Fasc. 84 - pagg. XII-34	(1934-XII).....	» 15—
** Provincia di Ferrara	— Fasc. 36 - pagg. XI-43	(1934-XII).....	» 15—
Provincia di Firenze	— Fasc. 44 - pagg. XV-84	(1934-XIII).....	» 15—
* Provincia di Fiume	— Fasc. 30 - pagg. XI-28	(1933-XI).....	» 15—
Provincia di La Spezia	— Fasc. 9 - pagg. XI-55	(1934-XII).....	» 15—
* Provincia di Lecce	— Fasc. 74 - pagg. XV-127	(1934-XII).....	» 15—
** Provincia di Littoria	— Fasc. spec. pagg. XXIV-70	(1935-XIII).....	» 15—
** Provincia di Livorno	— Fasc. 46 - pagg. XVI-41	(1933-XII).....	» 15—
Provincia di Lucca	— Fasc. 47 - pagg. XVI-62	(1933-XI).....	» 15—
Provincia di Massa e Carrara	— Fasc. 48 - pagg. XI-33	(1934-XII).....	» 15—
* Provincia di Matera	— Fasc. 76 - pagg. XII-63	(1933-XI).....	» 15—
* Provincia di Milano	— Fasc. 16 - pagg. XIX-283	(1933-XI).....	» 15—
* Provincia di Modena	— Fasc. 38 - pagg. XVI-80	(1934-XII).....	» 15—
* Provincia di Padova	— Fasc. 23 - pagg. XVI-135	(1933-XI).....	» 15—
** Provincia di Perugia	— Fasc. 56 - pagg. XIX-108	(1935-XIII).....	» 15—
* Provincia di Piacenza	— Fasc. 40 - pagg. XV-93	(1933-XI).....	» 15—
Provincia di Pisa	— Fasc. 49 - pagg. XIX-60	(1935-XIII).....	» 15—
Provincia di Pistoia	— Fasc. 50 - pagg. XI-41	(1933-XI).....	» 15—
* Provincia di Pola	— Fasc. 32 - pagg. XI-58	(1935-XIII).....	» 15—
* Provincia di Potenza	— Fasc. 77 - pagg. XVI-131	(1934-XII).....	» 15—
Provincia di Ragusa	— Fasc. 87 - pagg. XV-29	(1934-XII).....	» 15—
* Provincia di Ravenna	— Fasc. 41 - pagg. XII-41	(1934-XII).....	» 15—
* Provincia di Rovigo	— Fasc. 24 - pagg. XVI-68	(1932-X).....	» 15—
* Provincia di Taranto	— Fasc. 75 - pagg. XII-51	(1934-XII).....	» 15—
** Provincia di Terni	— Fasc. 57 - pagg. XV-63	(1934-XII).....	» 15—
* Provincia di Torino	— Fasc. 5 - pagg. XIX-230	(1935-XIII).....	» 15—
* Provincia di Trento	— Fasc. 21 - pagg. XVI-151	(1934-XII).....	» 15—
* Provincia di Treviso	— Fasc. 25 - pagg. XV-120	(1934-XII).....	» 15—
* Provincia di Trieste	— Fasc. 33 - pagg. XII-52	(1935-XIII).....	» 15—
* Provincia di Vicenza	— Fasc. 29 - pagg. XVI-162	(1934-XIII).....	» 15—
* Provincia di Zara	— Fasc. 34 - pagg. XII-11	(1935-XIII).....	» 15—

Nelle Province contrassegnate con \*, la catastazione è stata eseguita con il metodo dell'aggiornamento; in quelle contrassegnate con \*\*, la catastazione è stata eseguita parte ex-novo e parte per aggiornamento; nelle altre è stata eseguita ex-novo.

Commento ai primi risultati del nuovo Catasto agrario — Un fascicolo di pagg. 14..... L. 2—

## CATASTO FORESTALE

### FASCICOLI PROVINCIALI PUBBLICATI:

Provincia di Littoria	— Fasc. spec. pagg. XIX-63	(1935-XIII).....	L. 20—
Provincia di Treviso	— Fasc. 25 - pagg. XI-119	(1933-XI).....	» 20—
Provincia di Vicenza	— Fasc. 29 - pagg. XX-162	(1933-XI).....	» 20—

202.330.20.100.100  
 ISTAT - Biblioteca  
 Inventario S.B.N. R.2558  
 Data 1999

# PROVINCIA DI ZARA

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA  
DEL REGNO D'ITALIA



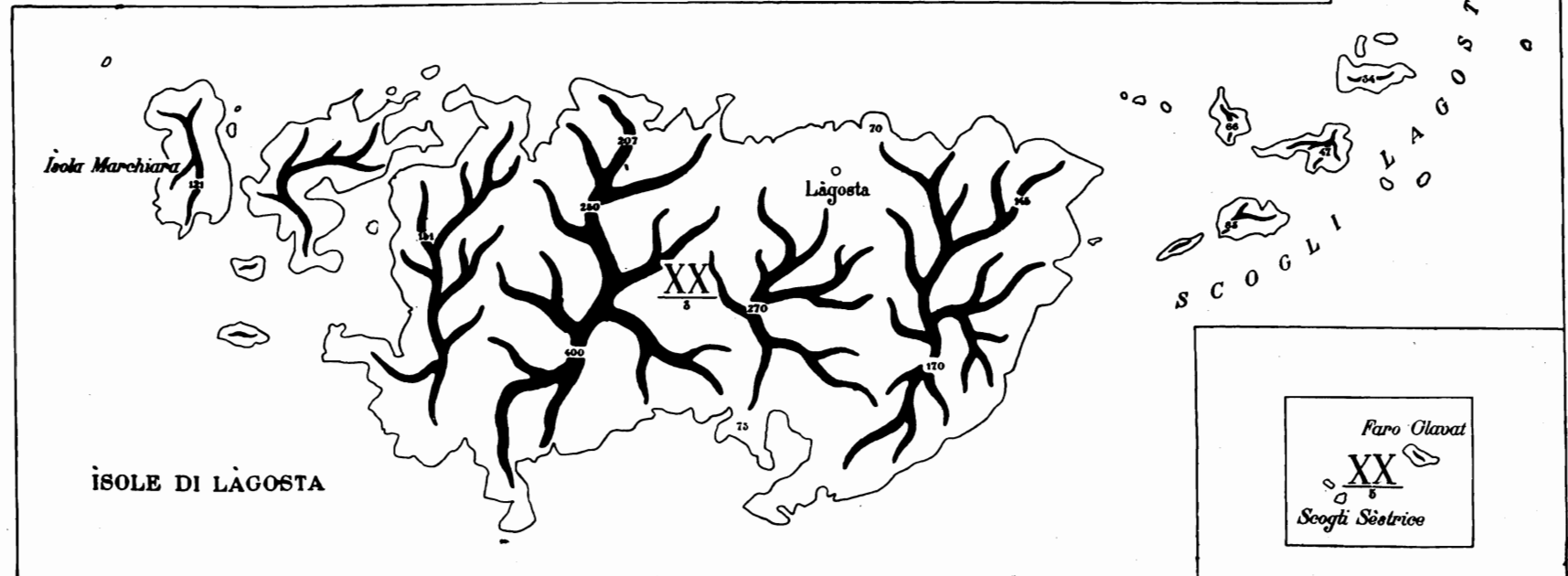
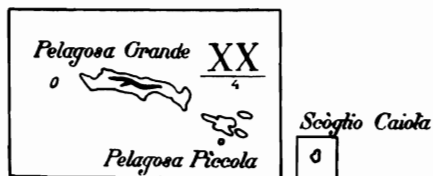
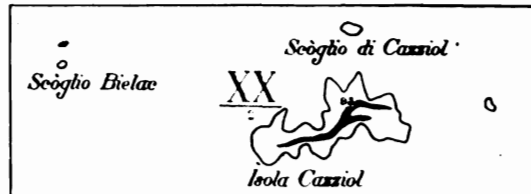
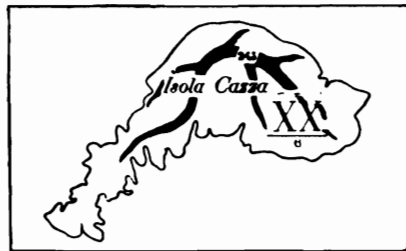
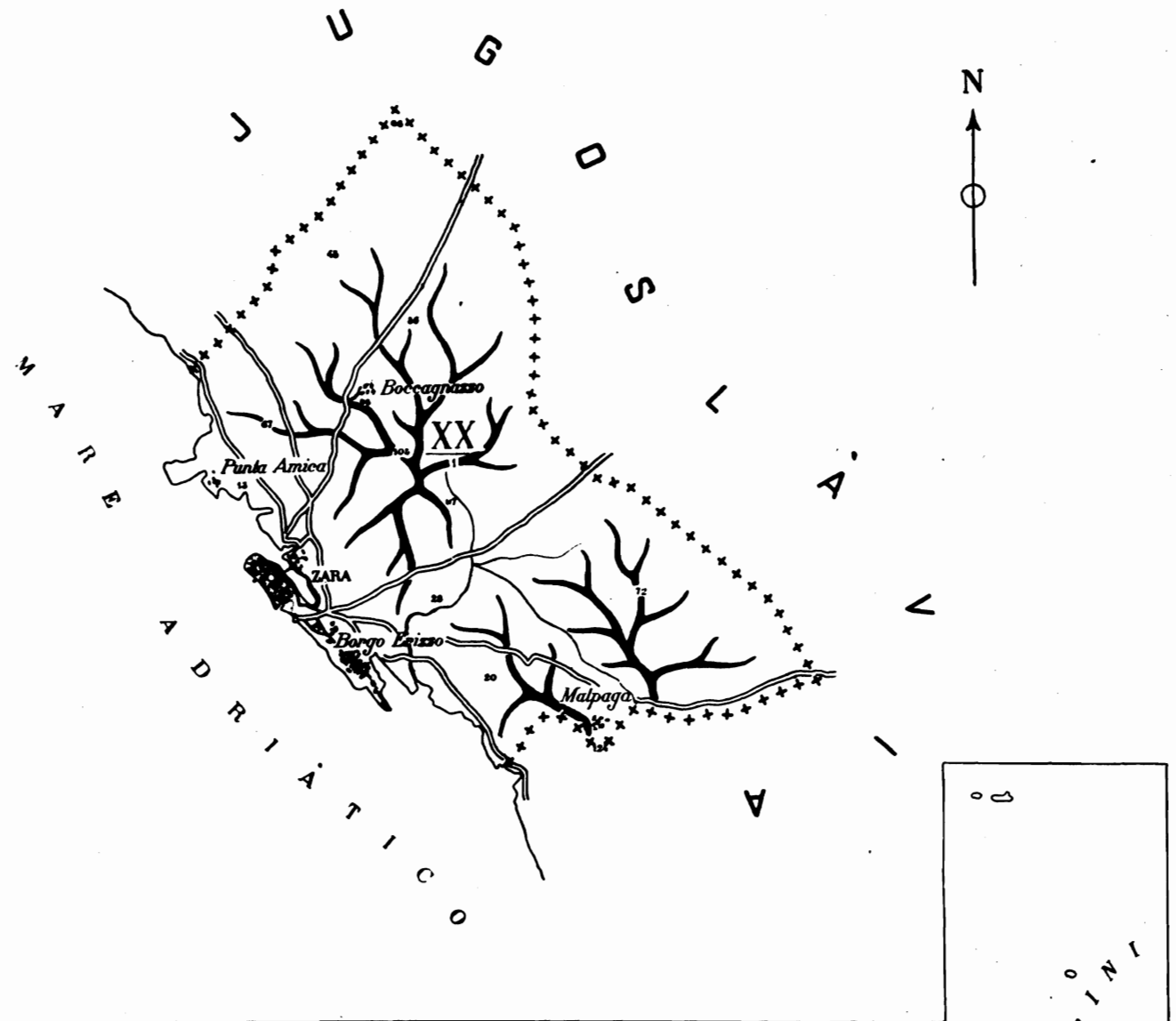
## REGIONI E ZONE AGRARIE

COLLINA

XX — Zara, Lågosta  
1-2-3-4-5-6

Segni Convenzionali:

++++ Confini di Stato



# INDICE

---

ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI. . . . .	Pag. V
CENNI ILLUSTRATIVI SUI RISULTATI DEL CATASTO AGRARIO DELLA PROVINCIA DI ZARA. . . . .	» VII
I. <i>Rilevazioni.</i> - 1. Criteri di rilevazione. - 2. Qualificazioni, classificazioni, produzioni. - 3. Avvicendamenti.	
II. <i>Il territorio e la sua ripartizione.</i> - 4. Confini, regioni e zone agrarie. - 5. Il terreno.	
III. <i>Popolazione - Aziende agricole - Bestiame.</i> - 6. Popolazione. - 7. Popolazione agricola. - 8. Aziende agricole. - 9. Bestiame.	
IV. <i>Superfici.</i> - 10. Provincia. - 11. Confronti con il Catasto precedente.	
V. <i>Produzioni unitarie.</i> - 12. I dati del Catasto 1929. - 13. Numero delle piante legnose. - 14. Conclusioni.	

## TAVOLE

AVVERTENZE ALLE TAVOLE. . . . .	Pag. 3
---------------------------------	--------

## TAVOLA I

RIASSUNTO DELLA PROVINCIA DI ZARA. . . . .	Pag. 7
--	--------

## TAVOLA I-bis

RIASSUNTO DEL BESTIAME DELLA PROVINCIA DI ZARA. . . . .	Pag. 7
---	--------

## TAVOLA II

PROVINCIA DI ZARA - REGIONE UNICA DI COLLINA - ZONA AGRARIA XX - ZARA, LÀGOSTA. . . . .	Pag. 8
---	--------

## TAVOLA III

### COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XX - ZARA, LÀGOSTA

1. Làgosta. . . . .	Pag. 10	2. Zara . . . . .	Pag. 11
---------------------	---------	-------------------	---------

*Fuori testo: una cartina schematica della provincia di Zara*

---

## ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI

	Numero di riferimento		Numero di riferimento
Làgosta. . . . .	1	Zara . . . . .	2

---

# CENNI ILLUSTRATIVI

## SUI RISULTATI DEL CATASTO AGRARIO

*I Cenni illustrativi, che seguono, si limitano ad esporre alcune brevi considerazioni sulle rilevazioni catastali eseguite e ad interpretarne sinteticamente i risultati negli aspetti più salienti e, ove possibile, nei confronti con i risultati della catastazione agraria precedente.*

*Non si è trattato di proposito delle condizioni economico-agrarie della Provincia, poichè ciò sarà compito delle speciali pubblicazioni compartimentali che seguiranno.*

### I. — LE RILEVAZIONI.

**1. Criteri di rilevazione.** — La catastazione agraria della provincia di ZARA è stata eseguita con il metodo dell' « aggiornamento » assumendo come base di riferimento i dati del Catasto geometrico dell'ex Impero austriaco e completando le rilevazioni con indagini compiute mediante numerosi sopralluoghi in vari territori della Provincia. Le notizie e gli elementi raccolti sono stati opportunamente elaborati secondo le istruzioni impartite dall'Istituto Centrale di Statistica <sup>(1)</sup>.

Tutti i lavori inerenti al detto aggiornamento furono organizzati, diretti e coordinati dal Commissario provinciale per il Catasto agrario Sig. Giuseppe LEINWEBER. Sul metodo e sui risultati della catastazione eseguita il Commissario redasse una relazione che ha servito per la compilazione dei presenti « cenni illustrativi ».

**2. Qualificazioni, classificazioni, produzioni.** — La superficie territoriale dei Comuni è stata determinata con gli elementi del Catasto geometrico austriaco, e la superficie improduttiva anche mediante accurati accertamenti effettuati in campagna.

Determinata la superficie agraria e forestale, si è proceduto, con sopralluoghi ed opportune indagini svolte in aziende più rappresentative, all'accertamento delle varie qualità di coltura e delle loro superfici ed alla determinazione delle tare e degli spazi sotto le arborature.

Le colture legnose specializzate sono state qualificate secondo le norme dettate in merito dall'Istituto Centrale di Statistica.

Il numero medio di piante legnose per ettaro è stato determinato mediante osservazioni dirette ed « aree di saggio » opportunamente scelte, e con calcoli basati su medie aritmetiche ponderate <sup>(2)</sup>. Le suddette osservazioni hanno consentito anche di determinare i vari sistemi di allevamento ed il diverso stato di produttività delle piante.

La classificazione dei terreni è stata eseguita secondo i criteri sintetici stabiliti dall'Istituto Centrale di Statistica. Prendendo perciò in considerazione i caratteri prevalenti di fertilità, freschezza, ecc. i terreni stessi sono stati distinti in 4 classi: ottimi (I), buoni (II), mediocri (III) e scadenti (IV).

Le produzioni unitarie per il sessennio 1923-28 e per l'anno 1929 furono determinate con i dati delle normali rilevazioni per

il servizio annuale di Statistica agraria, eseguite dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, riveduti e perfezionati con i risultati delle indagini e dei sopralluoghi compiuti in diverse aziende agrarie.

**3. Avvicendamenti.** — L'agricoltura nel piccolo territorio della Provincia presenta caratteri propri che la distinguono nettamente da tutte le altre. La proprietà frazionatissima, quasi polverizzata <sup>(3)</sup>, ha portato l'appoderamento prevalente a limiti estremamente bassi di superficie. D'altra parte le condizioni di clima spiccatamente contrarie, per la cattiva distribuzione delle piogge, alle colture erbacee e più favorevoli alle colture legnose, hanno indotto gli agricoltori a dare la massima estensione alla coltivazione delle piante arboree, e particolarmente alla vite e all'olivo, che prosperano assai bene e danno un prodotto quasi costante e di ottima qualità.

È frequente l'avvicendamento biennale: granoturco-frumento, od orzo, od avena, o segale; in qualche caso il posto della sarchiata è occupato da un altro cereale vernino.

Solo in questi ultimi anni, grazie all'attiva propaganda della Cattedra Ambulante di Agricoltura, comincia a diffondersi l'avvicendamento quadriennale; granoturco-frumento con trifoglio pratense-trifoglio pratense-frumento. Le coltivazioni intercalari di erbai sono raramente praticate. — In questi ultimi anni ha cominciato a diffondersi, con ottimi risultati, il prato di erba medica, che ha trovato condizioni favorevoli di terreno e di ambiente.

### II. — IL TERRITORIO E LA SUA RIPARTIZIONE.

**4. Confini, regione e zona agraria.** — La provincia di Zara <sup>(4)</sup> è costituita da due parti distinte: il territorio di terraferma e le isole. La terraferma, sulla costa dalmata, comprende il solo comune di Zara, ed è posta tra 2° 45' e 2° 53' di longitudine est e 44° 5' e 44° 11' di latitudine nord; mentre le isole, che si trovano a sud-est della terraferma, sono poste tra 3° 46' e 4° 40' di longitudine est, 42° 22' e 42° 48' di latitudine nord. La longitudine è riferita al meridiano fondamentale di Roma (Monte Mario). Le isole comprese nella provincia di Zara costituiscono il

<sup>(1)</sup> Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA — *Aggiornamento del Catasto agrario — Formazione del Catasto forestale* (Tipografia Operaia Romana — Roma, 1928-VI) Reparto Statistica Agraria — *Catasto agrario — Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento* (Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII) e *Catasto agrario — Esempio di aggiornamento* (Istituto Poligrafico dello Stato — Roma, 1930-VIII).

<sup>(2)</sup> È da notare che questa rilevazione costituisce una delle più specifiche novità della presente catastazione agraria, essendo stata eseguita per la prima volta in tutti i Comuni con uniformità di metodo.

<sup>(3)</sup> Cfr. paragrafo 8.

<sup>(4)</sup> La provincia di Zara è stata costituita con R. D. 18 gennaio 1923, n. 54, col territorio della Dalmazia annesso all'Italia con il trattato concluso a Rapallo tra l'Italia ed il Regno Jugoslavo il 12 novembre 1920, approvato con la Legge 19 dicembre 1920, n. 1778. La superficie territoriale della Provincia al 21 aprile 1931-IX risulta di ha. 11.016.

comune di Lågosta e sono: Lågosta, Cazza, Pelagosa Grande, Pelagosa Piccola e gli scogli di Marchiara, Cazziol e gli altri minori conosciuti col nome di « Scogli Lagostini ».

La parte continentale, a forma di quadrilatero irregolare, è incuneata nel Regno di Jugoslavia ed ha di fronte sul mare gruppi di isole pure appartenenti alla Jugoslavia. Nessuna accidentalità topografica di una certa importanza serve di confine nel lato verso nord-ovest a questo lembo di terra italiana. A nord-est, partendo dalla località di monte Grue (m. 66), che costituisce il vertice più settentrionale della Provincia, il confine passa per Motta [Latina, Col Turco, Pozzi, monte Secco (m. 80) e raggiunge la strada Zara-Zemònico; a sud-est segue per un tratto la detta strada e per il monte Malpaga (m. 124) raggiunge il mare, in prossimità delle rovine di Sant'Elena.

Il terreno, in prevalenza boscoso verso l'interno, intensamente coltivato nella fascia costiera, ha le altitudini massime al confine sud-est col monte Malpaga (m. 124) ed al centro colle lievi alture del monte Boccagnazzo (quote 105 e 108).

L'idrografia è rappresentata dal solo brevissimo torrente del Cimitero.

L'isola di Lågosta, frastagliata nelle coste, rilevata ed aspra nell'aspetto orografico, presenta un complesso di alture e vaillette che vanno maggiormente elevandosi da est verso ovest e da nord verso sud, fino a raggiungere nel Hum l'altezza di m. 415, la maggiore dell'isola e di tutta la Provincia.

Anche le isole minori e gli scogli di maggiore importanza sono notevolmente rilevati, tenuto conto anche della loro limitata estensione e tutti ad andamento costiero sinuoso e frastagliato.

La provincia di Zara comprende due soli Comuni, nell'unica regione di collina ed unica zona agraria che è la:

Zona XX <sup>(1)</sup> — Zara, Lågosta, con i comuni di Zara <sup>(2)</sup> e Lågosta.

**5. Il terreno.** — Il terreno della provincia di Zara presenta condizioni varie, specialmente in rapporto alla giacitura. Esso posa per tre quarti su masse calcari, specialmente su calcare alpino, appartenente alla formazione più antica *cretacea*, che costituisce la massa principale del monte Velebit, e su calcare della formazione *eocenica*, che si trova o libero da sostanze eterogenee o misto a resti organici ed a minerali diversi.

La natura del terreno varia perciò da luogo a luogo. In molti punti, e specialmente nelle località collinari, la roccia è affiorante. In relazione alla costituzione delle rocce, dalla quale è originato, il terreno è di tinta e di composizione svariata: calcare bianco a terra fina e ghiaiosa, marnoso grigio o giallognolo, argillo-ferruginoso di un rosso d'ocra, argillo-sabbioso o sabbioso-argilloso di una tinta rossastra più o meno intensa. Agrariamente considerato, il terreno presenta caratteri differenti, non solo per quanto riguarda la composizione chimica, ma anche per il suo impasto. Più comune è il terreno misto ad elementi calcarei e sabbiosi, che dà spesso, per la sua buona natura, prodotti più abbondanti e si presta egregiamente alla coltura delle leguminose, della vite e dell'olivo.

Si può dire in generale che, fatta eccezione per il calcare puro, il terreno agrario è di natura buona e di proprietà fisiche soddisfacenti, cosicchè resiste abbastanza bene alla siccità e non è soggetto all'umidità eccessiva (fuorchè nelle bassure) e si presta per conseguenza alla coltura intensiva. Naturalmente occorre essere molto

oculati nella scelta delle colture, affinchè siano coltivate specie di piante che più si adattino ai diversi e disformi tipi di terreno.

Data la struttura geologica dei terreni, manca in Provincia una rete idrografica superficiale. Esistono tuttavia acque freatiche, che sfruttate a scopo irriguo potranno servire in un avvenire molto vicino, ad aumentare notevolmente la produzione unitaria di molte coltivazioni.

Rispetto alle quattro classi di produttività, stabilite per la catastazione agraria, le principali qualità di coltura possono ritenersi ripartite, nella Provincia, secondo le seguenti approssimative percentuali:

PROSPETTO N. 1.

CLASSI DI TERRENO	SEMINATIVI		PRATI PERMANENTI	PRATI-PASCOLI PERMANENTI	PASCOLI PERMANENTI	COLTURE LEGNOSE SPECIALIZZATE
	semplici	con piante legnose				
I .....	21	17	—	85	36	23
II .....	20	31	—	8	45	31
III .....	23	23	—	7	19	32
IV .....	36	29	—	—	—	14
	100	100	—	100	100	100

### III. — POPOLAZIONE — AZIENDE AGRICOLE — BESTIAME.

**6. Popolazione.** — La provincia di Zara, come già si è detto, è stata istituita con il R. D. 18 gennaio 1923, n. 54: tuttavia si danno, qui sotto, anche i dati relativi ai censimenti del 1910 (austriaco) e del 1921, debitamente ricostruiti secondo la circoscrizione territoriale esistente alla data del censimento 1931.

PROSPETTO N. 2.

CENSIMENTI	POPOLAZIONE PRESENTE				POPOLAZIONE RESIDENTE
	in complesso	agglomerata	sparsa	Densità per km. <sup>2</sup>	
1910 (31 dicembre)*	19.419	(*)	(*)	176	(*)
1921 (1° dicembre).	18.623	18.562	61	169	18.255
1931 (21 aprile) ...	20.324	19.878	446	184	19.599

(\*) Censimento austriaco. — Non è stato possibile ricavare i dati della popolazione presente distinta in agglomerata e sparsa, nè quelli della popolazione residente.

La *popolazione presente* della Provincia è diminuita dal 1910 al 1921, ma è sensibilmente aumentata nell'ultimo decennio, superando, nel 1931, la popolazione del 1910 di 905 abitanti, cioè del 4,7 %.

La rata annua media d'incremento, dal 1910 al 1931 è stata del 2,2 per mille (6,6 nel Regno, vecchi confini).

La *popolazione agglomerata* che nel censimento del 1921 costituiva il 99,7% dell'intera popolazione, è discesa al 97,8% nel 1931.

Nel decennio dal 1921 al 1931, la popolazione agglomerata è aumentata di 1.316 individui e cioè del 7,1 %.

La *densità* della popolazione della provincia di Zara passa da 176 abitanti per chilometro quadrato nel 1910 a 184 nel 1931, densità sensibilmente superiore a quella del Regno (133).

La provincia è costituita dai due soli comuni di Zara e di Lågosta che, nel 1931, hanno rispettivamente una popolazione di 18.614 e di 1.710 abitanti.

Tra i due Comuni, quello che dal 1910 al 1931 presenta un maggiore aumento percentuale della popolazione, è il comune di Lågosta <sup>(3)</sup>.

(cifre proporzionali a 1.000 abitanti) nella regione unica di collina:

Natalità .....	24,7
Mortalità .....	19,2
Eccedenza .....	5,5

Si fa presente che nel complesso del Regno si ebbe, nello stesso periodo, una natalità del 25,7 per mille, una mortalità del 14,3 ed un'eccedenza dell'11,4.

Nella provincia di Zara, come si vede, la natalità e l'eccedenza dei nati sono inferiori a quelle del Regno, mentre la mortalità è sensibilmente superiore.

Per notizie particolareggiate sulle variazioni della popolazione e della sua struttura, vedasi: ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA — VII Censimento generale della Popolazione, 21 aprile 1931-IX — Vol. III — fascicolo 34 — Provincia di Zara — Istituto Poligrafico dello Stato — Roma, 1934-XII.

<sup>(1)</sup> Il numero romano che accompagna la denominazione della zona, è quello risultante dall'elenco delle zone agrarie della Venezia Giulia. Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA: « Annali di Statistica », serie VI, vol. V, 1929: *Le caratteristiche delle zone agrarie del Regno* e « Annali di Statistica », serie VI, vol. XXII, 1932: *Revisione delle zone agrarie secondo la circoscrizione amministrativa dei Comuni in esse compresi al 21 aprile 1931-IX.*

<sup>(2)</sup> La superficie del comune di Zara è aumentata di 6 ettari, dopo il 21 aprile 1931-IX, per aumento dal mare.

<sup>(3)</sup> A dare più completa notizia degli elementi che hanno influito sulle variazioni della popolazione della provincia di Zara, si espongono, qui sotto, i dati (medie annuali) relativi al movimento naturale della popolazione stessa nel biennio 1930-1931

**7. Popolazione agricola.** — Secondo i risultati provvisori del censimento professionale del 19 marzo 1930, nella provincia di Zara il 12,0 % della popolazione totale era dedicato all'agricoltura con occupazione agricola principale e il 4,5 % con occupazione agricola secondaria. Questi dati possono essere suscettibili di qualche leggera variazione dovendo ancora essere perfezionato il materiale del censimento professionale con indagini complementari.

Le percentuali, relativamente basse, delle persone aventi professione agricola potrebbero far dubitare del carattere prevalentemente agrario dell'economia della Provincia: ma ogni dubbio scompare qualora se ne consideri la condizione territoriale e demografica, tutta speciale, e si confronti il numero delle persone addette all'agricoltura con la superficie agraria e forestale. Dei due Comuni quello di Zara, con una superficie complessiva di poco superiore a quella di Lagosta, assorbe il 91,6 % della popolazione totale.

Il grado di ruralità della popolazione presenta differenze rilevanti nei due Comuni. Da un minimo del 9,5 % di persone con occupazione agricola principale e del 4,3 % con occupazione agricola secondaria nel comune di Zara, si passa ad un massimo rispettivamente del 39,8 % e del 7,1 % nel comune di Lagosta. Per valutare il basso grado di ruralità del comune di Zara basta osservare che ivi la professione agricola è esercitata quasi esclusivamente dalla popolazione domiciliata nelle varie frazioni rurali del Comune stesso.

In contrasto col grado di ruralità si presenta nei due Comuni l'indice di attività della coltura, misurato sul numero delle persone che risultano addette all'agricoltura sull'unità di superficie territoriale (km<sup>2</sup>). Da un'agricoltura poco intensiva in una parte cospicua del comune di Lagosta, si passa ad un'agricoltura marcatamente più attiva nel comune di Zara. Invero, mentre nel primo risultano occupate nell'agricoltura — sempre per km.<sup>2</sup> — circa 13 persone con professione agricola principale e 2 con professione agricola secondaria, nel secondo se ne riscontrano rispettivamente 31 e 14.

**8. Aziende agricole.** — Nella valutazione dei dati delle tavole II e III occorre tenere presenti le definizioni indicate nelle « Avvertenze ». Il censimento agricolo del 19 marzo 1930 considerava, infatti, « aziende » anche i più piccoli appezzamenti di terreno, come giardini, piccoli orti familiari, ecc., che non hanno carattere di azienda agricola vera e propria. Ciò porta ad una alterazione notevole nell'ordine di importanza delle aziende, per gruppi di ampiezza, quali sono indicate nelle tavole soprariordinate.

Nelle tavole sono riportati i dati provvisori. Successivamente alla formazione delle tavole stesse furono accertati i dati definitivi, che si discostano sensibilmente dai primi.

Da tali risultati definitivi <sup>(1)</sup>, come appare dal prospetto n. 3 si rileva che la superficie censita, rappresentante il 92,3 % della superficie territoriale della Provincia, comprendeva, al 19 marzo 1930, 3.361 aziende. I gruppi, con superficie sino a 50 ettari, comprendono complessivamente 3.342 aziende, ossia il 99,4 % della superficie censita. Le rimanenti 19 aziende (0,6 %) sono suddivise nel seguente modo: 10, con superficie da 50,01 a 100 ettari; 4, con superficie da 100,01 a 200 ettari; 3, con superficie da 200,01 a 500 ettari; 1, con superficie di 550 ed 1 con superficie di 1.100 ettari.

Da un esame della distribuzione numerica e per ordine di ampiezza dei gruppi di aziende nei Comuni dell'unica zona agraria, si rileva che delle 3.361 aziende totali, 266 si trovano nel comune di Lagosta e 3.095 in quello di Zara. Si riscontra inoltre che nel comune di Lagosta: a) non esistono aziende con superficie minore

di 1 ettaro (eccetto 2 comprese entro 0,25 di ettaro); b) sono rappresentate in minoranza quelle con estremi di superficie da 1,01 a 5 ettari ed in prevalenza quelle con superficie superiore ai 5 ettari; c) sono solo 2 aziende censite con superficie superiore ai 500 ettari.

Delle 3.095 aziende censite nel comune di Zara, 2.248 sono comprese entro i limiti di ampiezza sino ad 1 ettaro, e 714 da 1,01 a 5 ettari; il che dimostra l'estremo grado di suddivisione, quasi polverizzazione, cui è spinto l'appoderamento della proprietà terriera.

Considerate le aziende ripartite in tre classi principali, piccole con superficie sino a 5 ettari, medie con superficie da 5,01 a 20 ettari, grandi con superficie superiore ai 20 ettari, risulta che numericamente sono in grandissima prevalenza le piccole, rappresentando esse il 90,3 % del totale, seguite a notevole distanza dalle medie col 7,8 % e infine dalle grandi con l'1,9 %. Ma per quanto riguarda l'importanza economica, misurata sulla superficie occupata dalle tre classi suddette, si osserva che le piccole e le medie aziende, complessivamente calcolate, sono in lieve prevalenza, rappresentando esse il 51,0 % (le piccole il 24,5 %, le medie il 26,5 %) della superficie censita, mentre le grandi ne occupano il 49,0 %.

Per ciò che riguarda le forme di conduzione, si osserva che la mista rappresenta il 38,1 % del totale delle aziende, la diretta il 33,0 %, la colonia il 28,8 % e l'affitto appena lo 0,1 %.

Nello stesso ordine non procede la classificazione, se si tiene calcolo della superficie occupata, poichè in primo luogo sta la conduzione diretta col 54,2 % della superficie totale, in secondo la conduzione mista col 39,7 %, in terzo la colonia col 6,0 % e in ultimo l'affitto con lo 0,1 % della superficie suddetta. Si osserva ancora che la conduzione diretta si riscontra in tutti i gruppi di aziende ed è esclusiva in quelle con ampiezza superiore ai 20 ettari; che la mista non figura in aziende con superficie superiore ai 200 ettari ed ha la sua maggiore frequenza nei gruppi di aziende con superficie da 0,50.01 a 20 ettari; che la colonia è circoscritta nelle aziende con superficie sino ai 20 ettari, con un massimo di frequenza in quelle che hanno estremi di ampiezza da 0,10.01 a 3 ettari ed un minimo (27 aziende in tutto) in quelle che vanno da 3,01 a 20 ettari di superficie; che, infine, la conduzione in affitto compare in sole 5 aziende, delle quali 1 con superficie di 0,10 di ettaro, 2 con superficie da 1,01 a 3 e 2 con superficie da 3,01 a 5 ettari.

PROSPETTO N. 3.

AMPIEZZA DELLE AZIENDE IN HA.	FORMA DI CONDUZIONE									
	Economia diretta		Affitto		Colonia		Mista		In complesso	
	N.	ha.	N.	ha.	N.	ha.	N.	ha.	N.	ha.

Cifre assolute										
Sino a 1 ha.	824	256,72	1	0,10	808	267,22	622	295,78	2.250	819,77
da 1,01 a 3	129	224,23	2	2,95	189	210,76	858	688,27	928	1.071,28
» 3,01 a 5	41	160,94	2	8,59	21	80,02	92	354,76	156	604,31
» 5,01 a 10	44	319,29	—	—	5	33,96	109	791,13	158	1.144,38
» 10,01 a 20	30	456,07	—	—	1	17,42	74	1.076,83	105	1.543,82
» 20,01 a 50	24	760,35	—	—	—	—	21	618,04	45	1.378,39
» 50,01 a 100	8	550,70	—	—	—	—	2	134,10	10	684,80
» 100,01 a 500	6	1.137,00	—	—	—	—	1	144,60	7	1.281,60
oltre 500	2	2.000,00	—	—	—	—	—	—	2	1.666,00
<b>Totale...</b>	<b>1.308</b>	<b>5.758,00</b>	<b>5</b>	<b>11,64</b>	<b>920</b>	<b>600,70</b>	<b>1.870</b>	<b>5.758,00</b>	<b>3.361</b>	<b>12.178,00</b>

Percentuali										
Sino a 1 ha.	74,4	4,7	20,0	0,9	22,9	43,8	48,6	7,3	67,0	11,3
da 1,01 a 3	11,6	4,1	40,0	25,3	14,3	34,6	28,0	18,6	18,7	10,5
» 3,01 a 5	8,7	2,9	69,9	78,8	9,9	18,3	7,9	14,8	4,6	5,9
» 5,01 a 10	4,0	5,3	—	—	0,5	5,6	5,6	10,4	4,7	11,3
» 10,01 a 20	2,7	8,2	—	—	0,1	3,9	3,8	28,6	3,1	28,2
» 20,01 a 50	2,2	13,8	—	—	—	—	1,6	15,2	1,3	13,5
» 50,01 a 100	0,7	10,0	—	—	—	—	0,2	3,2	0,3	5,7
» 100,01 a 500	0,5	20,6	—	—	—	—	0,1	3,6	0,2	12,6
oltre 500	0,2	29,9	—	—	—	—	—	0,1	—	16,2
<b>Totale...</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

<sup>(1)</sup> Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA — Bollettino mensile di Statistica agraria e forestale — Appendice — Censimento generale dell'Agricoltura al 19 marzo 1930—VIII — Risultati definitivi del censimento delle aziende agricole — I —

**9. Bestiame.** — Il patrimonio zootecnico secondo i dati, del censimento del 19 marzo 1930, era costituito da 6.378 capi di bestiame, così ripartiti: equini 1.069, bovini 700, suini 451, ovini 3.947, caprini 211, con una densità, per km<sup>2</sup>. di superficie agraria e forestale, di 10,1 equini, 6,6 bovini, 4,3 suini, 37,5 ovini e 2,0 caprini <sup>(1)</sup>.

La distribuzione del bestiame, in ciascuno dei due Comuni della unica zona agraria della Provincia, era la seguente:

PROSPETTO N. 4.

COMUNI	Equini	Bovini	Suini	Ovini	Caprini
Lagosta .....	237	—	202	695	185
Zara .....	832	700	249	3.252	26

Dai dati suesposti emerge anzitutto l'assenza assoluta di bovini nel comune di Lagosta. Ma ivi mancavano pure i cavalli: infatti i 237 equini censiti erano rappresentati da 94 asini e 143 muli.

Nel comune di Zara invece figuravano presenti gli animali di tutte le specie accertate nel censimento. Gli 832 equini erano così ripartiti: cavalli 363, asini 451, muli 18. Il bestiame bovino era costituito prevalentemente dalle femmine, con 42 vitelle sotto l'anno, 88 manzette, manze e giovenche e 514 vacche, delle quali 440 da latte e 74 comuni. La predominanza assoluta delle vacche da latte si spiega con la necessità e la convenienza di provvedere al rifornimento del latte nel capoluogo della Provincia.

Nella provincia di Zara non fu eseguito il censimento del bestiame nel 1908. Per conseguenza non si hanno termini di confronto per conoscere quali variazioni vi abbia subito il patrimonio zootecnico nel periodo intercorso tra il censimento del 1908 e quello del 1930.

**CONSISTENZA E DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL BESTIAME TRA LE VARIE SPECIE DI ANIMALI NEL CENSIMENTO DEL 1930.**

PROSPETTO N. 5.

SPECIE	REGIONE UNICA DI COLLINA	
	N°.	%
Equini .....	1.069	16,7
Bovini .....	700	11,0
Suini .....	451	7,1
Ovini .....	3.947	61,9
Caprini .....	211	3,3
	<b>6.378</b>	<b>100,0</b>
<b>BOVINI:</b>		
Vitelli e vitelli sotto l'anno .....	80	11,4
Manzette, manze e giovenche .....	88	12,6
Vacche .....	514	73,4
Manzi e buoi .....	10	1,4
Torelli e tori .....	8	1,2
	<b>700</b>	<b>100,0</b>

**IV. — SUPERFICI.**

**10. Provincia.** — La provincia di Zara ha la superficie territoriale di 11.016 ettari, dei quali 10.539 (95,7%) rappresentano la superficie agraria e forestale, costituita dai boschi (44,3%), dai pascoli permanenti (22,3%), dai seminativi semplici e con piante legnose (14,0%), dalle colture legnose specializzate (12,8%), dagli incolti produttivi (5,7%) e dai prati-pascoli permanenti (0,9%).

Il 76,8% della superficie a seminativi è occupato dalle coltivazioni avvicendate, rappresentate per il 58,8% dai cereali, per il

<sup>(1)</sup> Per notizie particolareggiate sulla consistenza del bestiame e sulla sua composizione qualitativa, vedasi: ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA — *Censimento generale dell'Agricoltura* — 19 marzo 1930—VIII, vol. I. — *Censimento del bestiame*. Parte 1<sup>a</sup>, Relazione generale — Parte 2<sup>a</sup>, Tavole — Roma, Tipografia I. Failli, 1933-1934—XII.

<sup>(2)</sup> Le coltivazioni ornamentali, rappresentate da parchi e da giardini pubblici e privati, non danno produzione ed i fiori recisi (che rientrano nel gruppo delle « coltivazioni permanenti ») soltanto saltuariamente sono oggetto di vendita. Per queste voci, quindi, non appare nelle tavole del Catasto alcun dato di produzione.

24,6% dalle coltivazioni non industriali e per l'11,1% dalle foraggere. Il 5,5% delle coltivazioni avvicendate è coperto dai riposi.

Il 35,7% della superficie a cereali è occupato dal granoturco maggengo, il 25,2% dal frumento, il 22,4% dall'orzo, il 12,2% dall'avena ed il 4,5% dalla segale. Tra le coltivazioni non industriali prevalgono i legumi freschi da sgusciare (27,3%), le patate (22,7%), i pomodori (16,5%) ed i cavolfiori (9,7%). Le foraggere sono distribuite nei prati avvicendati per l'85,7% (di cui il 4,6% nell'anno di impianto) e negli erbai annuali per il 14,3%. I prati sono formati da erba medica, gli erbai da granoturco da foraggio e da favetta.

Della superficie a seminativi le coltivazioni permanenti <sup>(2)</sup> occupano il 7,1%, le coltivazioni intercalari il 5,3% e le tare e gli spazi sotto le arborature il 16,1%.

Delle colture legnose specializzate i vigneti occupano il 74,6% gli oliveti il 10,9%, i frutteti il 4,8%, le piante ornamentali <sup>(2)</sup> l'1,5%, i vivai lo 0,1% e le tare l'8,1%.

**11. Confronti con il Catasto precedente.** — La catastazione agraria del 1929, come si è detto nel paragrafo 1, si è eseguita per aggiornamento del Catasto geometrico austriaco. Non esistendo Catasti agrari precedenti qualunque confronto è impossibile.

**V. — PRODUZIONI UNITARIE.**

**12. I dati del Catasto 1929.** — L'esame dei dati del quadro v delle tavole III permette di constatare come le produzioni unitarie dell'annata 1928-29 siano risultate quasi tutte superiori a quelle del sessennio 1923-28, malgrado l'andamento climatico anormale, soprattutto per l'inverno eccezionalmente rigido, comune a tutta Italia <sup>(3)</sup>.

Fra le coltivazioni erbacee è in aumento la produzione media per ettaro del frumento (da q. 15,2 a q. 16,9), della segale (da q. 9,2 a q. 11,5), dei fagioli (da q. 11,0 a q. 12,0), dei ceci (da q. 8,6 a q. 10,6), delle lenticchie (da q. 9,0 a q. 11,0) e dei pascoli permanenti (da q. 3,1 a q. 3,7) nel comune di Lagosta e quella del frumento (da q. 14,1 a q. 15,0), dell'orzo (da q. 7,2 a q. 8,2), del granoturco maggengo (da q. 11,1 a q. 11,9), delle patate (da q. 30,4 a q. 39,2), delle fave da seme (da q. 8,4 a q. 9,0), dei fagioli (da q. 9,2 a q. 10,1), dei piselli (da q. 4,3 a q. 4,4), dei legumi freschi da sgusciare (da q. 17,6 a q. 18,9), dei cavoli (da q. 12,2 a q. 14,2), dei cavolfiori (da q. 14,3 a q. 15,4), dei pomodori (da q. 47,7 a q. 49,7), dei poponi e cocomeri (da q. 200,0 a q. 250,0), dei prati avvicendati (da q. 43,6 a q. 45,0) e degli erbai (da q. 45,0 a q. 46,0) nel comune di Zara.

Al contrario, nel primo Comune è diminuita la produzione unitaria delle fave da seme (da q. 12,0 a q. 10,0) e dei cavoli (da q. 19,6 a q. 17,1) e nel secondo quella delle cipolle ed agli (da q. 22,9 a q. 21,5).

<sup>(3)</sup> Da « Il clima di Zara » di B. Paoloni (Cfr. « La meteorologia pratica » — Perugia, luglio-agosto 1934—XII) si riportano le medie seguenti, ricavate da L. Marini dagli « Annali Meteorologici » di Vienna, in base al decennio 1902-1911.

MESI	Pressione	Temperatura	Umidità	Nebulosità	Pioggia	
					mm.	giorni
Gennaio .....	765,5	5,8	72	4,7	59,8	9,2
Febbraio .....	761,0	6,9	71	5,5	76,2	10,3
Marzo .....	760,8	9,4	69	4,8	74,1	9,7
Aprile .....	759,0	12,9	68	4,5	70,9	10,3
Maggio .....	760,1	17,6	68	3,9	69,9	8,7
Giugno .....	760,3	21,5	65	3,5	53,9	8,3
Luglio .....	760,6	24,1	63	2,1	32,9	5,2
Agosto .....	760,9	23,9	62	2,0	35,4	4,4
Settembre .....	762,7	19,9	67	3,0	99,9	7,7
Ottobre .....	762,7	16,0	73	4,7	110,6	10,1
Novembre .....	761,8	11,0	72	5,2	107,7	12,0
Dicembre .....	761,1	7,4	75	5,9	128,5	13,1
Anno .....	761,4	14,7	69	4,2	813,8	100,0
Inverno .....	762,5	6,7	73	5,4	264,5	32,6
Primavera .....	760,0	13,3	68	4,4	214,9	28,7
Estate .....	760,0	23,5	63	2,5	122,2	17,9
Autunno .....	762,4	15,6	71	4,3	313,2	29,8

(continua)



Fra le coltivazioni legnose è diminuita la produzione media per ettaro delle *viti* (da q. 51,1 a q. 46,6) ed è aumentata quella dei *peri*, (da q. 0,1 a q. 0,2) nel comune di Lågosta; in quello di Zara la produzione unitaria delle *viti* è scesa da q. 47,5 a q. 43,0, mentre quella delle *marasche* è aumentata da q. 2,1 a q. 11,7 <sup>(1)</sup>.

Dal quadro VI della tavola II si rileva che nel sessennio 1923-1928 la produzione media dei *cereali* è stata più elevata nei seminativi semplici che nei seminativi con piante legnose, come mostra il prospetto seguente:

PROSPETTO N. 6.

COLTIVAZIONI	SEMINATIVI		DIFFERENZE	
	semplici q.	con piante legnose q.	q.	%.
Frumento .....	16,1	12,3	+ 3,8	+ 23,6
Granoturco .....	12,6	9,2	+ 3,4	+ 27,0
Cereali minori .....	8,1	7,3	+ 0,8	+ 9,9

Dal quadro VI si rileva pure che il *frumento* ed i *cereali minori* sono coltivati anche nelle colture legnose specializzate <sup>(2)</sup>.

Il quadro VII della tavola II mostra come la produzione unitaria dei *foraggi* (in fieno normale), riferita alla superficie agraria e forestale, sia aumentata da q. 1,8 nel sessennio 1923-28 a q. 1,9 nell'annata 1929.

**13. Numero delle piante legnose.** — Si è già accennato, nel paragrafo 2, che un'interessante e specifica caratteristica della nuova catastrazione agraria è costituita dalla rilevazione del *numero medio di piante per ettaro* e delle *relative forme di allevamento*. Questa rilevazione permette di dare un'idea sufficientemente precisa della diversa distribuzione e densità delle piante legnose sulle superfici ad esse destinate e delle cause della diversa produttività delle piante stesse tanto in coltura specializzata quanto in promiscuità con le coltivazioni erbacee.

Dai dati esposti nei quadri IV delle tavole II e III può desumersi il numero di piante legnose, distinte per specie ed esistenti nella Provincia e nei singoli Comuni.

Dai quadri suddetti si ricavano i dati seguenti:

PROSPETTO N. 7.

SPECIE	Regione unica di collina
Viti in coltura specializzata..... (migliaia)	6.492
Olivi in coltura specializzata .....	18
Olivi in coltura promiscua .....	25
Agrumi in coltura promiscua .....	..
Fruttiferi in coltura specializzata .....	19
Fruttiferi in coltura promiscua .....	19
Gelsi in coltura promiscua .....	1
Piante sparse diverse .....	6
<b>Totale (migliaia)...</b>	<b>6.580</b>

(segue nota)

Questi dati mostrano che per la *pressione* si ha il ben noto carattere delle città costiere dell'Adriatico, cioè un massimo in gennaio (765,5) e un minimo in aprile (759,0).

Anche per la *temperatura* i valori corrispondono bene con quelli delle stesse città, presentando però, rispetto a questo, una minore oscillazione annuale, la quale per Zara è di 18° 3'. La media annua della temperatura di Zara è anche in stretta dipendenza dalla latitudine, dall'altitudine e dalla posizione rispetto al mare.

Notevole è la regolare discesa della curva dell'*umidità* dal gennaio all'agosto, risalendo pure regolarmente dal settembre al dicembre.

I valori della *nebulosità* sono non molto in corrispondenza con quelli delle altre città costiere dell'Adriatico, ma un poco più bassi, specialmente nei mesi invernali.

Riguardo alla *pioggia*, abbiamo un minimo di quantità in luglio e un minimo di frequenza in agosto, mentre il massimo tanto della quantità che della frequenza si ha in dicembre. In rapporto alle stagioni si ha un minimo di quantità e di frequenza in estate, mentre il massimo si ha in autunno per la quantità e in inverno per la frequenza.

I *venti* dominanti sulla costa zaratina sono il NE e il SE; dall'ottobre all'aprile questi due venti si alterano molto spesso, come su tutta l'Istria e la Dalmazia. Negli altri mesi dell'anno si notano solo i venti locali, cioè le brezze di mare e di terra. (Cfr. G. CRESTANI: *Olimatologia*. Torino, 1931).

Il clima di Zara, come in generale quello della Dalmazia, è nel complesso, mediterraneo, caldo-umido e caratteristico per la sua mitezza in ogni stagione, e va messa particolarmente in rilievo l'assoluta mancanza di nevicata in inverno e di eccessivi calori in estate.

Senza presumere di attribuire ai dati suesposti un valore assoluto, che non possono avere, è da rilevare il loro significato interessante, sia come espressione di « ordine di grandezza », sia come complesso di elementi atti a porre utili raffronti fra i territori diversi di una stessa Provincia e tra Provincia e Provincia.

Così per la provincia di Zara, risulta un numero complessivo di piante legnose che supera i 6,5 milioni, costituito quasi esclusivamente dalle viti <sup>(3)</sup>.

Dalle rilevazioni che hanno servito di base per il calcolo della produzione delle piante legnose risulta che la forma di allevamento predominante è « ad alberello » per le viti, « a pieno vento » per gli olivi, per i gelsi e per i fruttiferi in coltura promiscua, « a mezzo vento » per gli agrumi e per i fruttiferi in coltura specializzata.

Per lo stato di sviluppo (stazioni di produttività) delle viti si può ritenere, con sufficiente approssimazione, che il 10% di esse sia di *recente impianto*, il 40% in *piena produzione* ed il 50% in *deperimento*.

Le viti di nuovo impianto sono generalmente su piede americano. I porta innesti più usati sono i seguenti: Riparia × Rupestris Schwarzmann, Riparia × Rupestris 3.309, Riparia × Berlandieri 420 A, Aramon × Rupestris Ganzin N. 1, Rupestris × Monticola.

**14. Conclusioni.** — Dalle osservazioni esposte si può ritenere che le rilevazioni del nuovo Catasto agrario della provincia di Zara, rappresentino, con molta attendibilità, lo stato reale dell'agricoltura della Provincia stessa.

Nonostante le notevoli difficoltà dell'ambiente, anche l'agricoltura della provincia di Zara tende a realizzare progressi attraverso specialmente: le opere di irrigazione <sup>(4)</sup>; il miglioramento dei mezzi di lavorazione <sup>(5)</sup>; la diffusione degli avvicendamenti razionali <sup>(6)</sup>; l'introduzione delle razze elette di frumento e particolarmente di quelle precoci <sup>(7)</sup>; l'impiego di varietà elette più

Zara ha anche un clima molto salubre, non solo a causa della vicinanza del mare, ma anche per l'atmosfera purissima che sovrasta all'ampia regione carnica interna. Come prova di questa salubrità il Marinelli (Vedasi: « La terra »: *Geografia universale*, Milano) ricorda che nel quinquennio 1891-1895, da lui esaminato, la mortalità, quindi anche la morbilità, fu inferiore alla maggior parte delle città vicine.

Da quanto sopra si è detto, si può dedurre che Zara è un'ottima stazione di soggiorno in ogni stagione e balneare nei mesi di giugno, luglio e agosto.

<sup>(1)</sup> La bassa produzione delle *marasche* nel sessennio 1923-28 è spiegata dal fatto che tale periodo corrisponde alla stazione improduttiva dei marascheti, l'impianto dei quali si iniziò appunto verso il 1923.

<sup>(2)</sup> La produzione media annua dalla *paglia dei cereali*, tipo frumento, nel sessennio 1923-28, è stata nella Provincia di 8.600 quintali.

<sup>(3)</sup> Si calcola che nei seminativi (semplici e con piante legnose), nelle colture legnose specializzate e nelle altre qualità di coltura semplici si siano prodotti in media, in ogni anno del sessennio 1923-1928, 15.695 quintali di *legna da ardere* (dei quali 9.664 di legna dolce e 6.031 di legna forte), proveniente tutta da latifoglie. I dati suddetti si riferiscono alla produzione in condizioni di media stagionatura.

<sup>(4)</sup> Per conto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sono stati scavati, con risultati soddisfacenti, due pozzi trivellati nel comune di Zara (frazione di Borgo Erizzo o di Boccagnazzo) ed uno nel comune di Lågosta per ottenere acqua potabile e di irrigazione.

<sup>(5)</sup> In questi ultimi anni sono stati sostituiti i vecchi aratri, che eseguivano una lavorazione superficiale e imperfetta, con *aratri moderni tipo Sack*. La Cattedra Ambulante di Agricoltura inoltre tiene a disposizione degli agricoltori due *trattori*, varie *seminatrici da collina*, *erpicci*, *frangizolle*, *rulli*, *svecciatrici* ecc. La diffusione di queste macchine trova nella Provincia un ostacolo insormontabile nella estrema suddivisione della proprietà.

<sup>(6)</sup> L'*avvicendamento quadriennale* (granoturco-frumento con trifoglio-trifoglio-frumento), diffuso in questi ultimi anni, è oggi adottato dal 10% delle aziende.

<sup>(7)</sup> Dalle rilevazioni compiute dall'Istituto Centrale di Statistica risulta che nel 1933 e nel 1934 il *Mentana* occupava il 59,9% della superficie a frumento e le varietà locali (soprattutto il *Bianchetto*) la rimanente parte. La Cattedra Ambulante di Agricoltura ha istituito alcuni campi di orientamento, nei quali sono oggetto di studio numerose varietà elette, e particolarmente: *Balilla*, *Ettore Fieramosca*, *Gentil Rosso*, *Fanfulla*, *Varrone*, *Zara* e *Inallettibile* 96.

zione alle condizioni della Provincia<sup>(1)</sup>; la lotta antiparassitaria<sup>(2)</sup>; lo sviluppo delle industrie agrarie possibili localmente<sup>(3)</sup> ed il miglioramento dell'allevamento zootecnico<sup>(4)</sup>.

Ulteriori constatazioni e considerazioni potranno svolgersi dagli studiosi sull'esame delle rilevazioni del Catasto agrario della

Provincia. I numerosi dati analitici contenuti nelle diverse tavole del presente fascicolo forniscono una ricca messe di notizie e di documentazioni; che possono permettere di compiere molteplici ed interessanti elaborazioni.

(1) Allo scopo di studiare e di provare le varietà di piante più corrispondenti alle condizioni ecologiche della Provincia, la Cattedra Ambulante di Agricoltura ha istituito presso la Sezione di Borgo Erizzo un *podere sperimentale* nel quale si trovano un semenzaio con letti caldi per ottenere le migliori varietà di ortaggi, un semenzaio e un vivaio di piretro, un vivaio di viti americane, un vigneto con 120 varietà di viti per uve da vino e da tavola ed infine un vivaio di fruttiferi.

Del *Cerasus Marasca* di cui si iniziò la coltivazione dopo l'annessione della Provincia all'Italia, per alimentare l'industria del maraschino senza ricorrere all'importazione — si coltivano le varietà seguenti: *pendula* precoce, *pendula tardiva*, *erecta* tardiva.

Dell'olivo si coltivano le varietà: *polposa* (obljca) a frutto grande rotondo e *piccoletta* (piculia); questa dà un olio migliore e di più lunga conservazione di quello della precedente.

(2) Presso il podere sperimentale di Borgo Erizzo è stata istituita una sezione antiperonosporica; inoltre vi si fanno studi per combattere il *Capnodis Te-nebrionis*, coleottero dannosissimo alle marasche.

Per la lotta contro le malattie delle piante il Consorzio agrario di Zara distribuisce notevoli quantità di *antiparassitari*.

(3) La principale industria locale è quella del *maraschino*.

Questo pregiato liquore è il prodotto della distillazione del frutto dell'amarasco (*Cerasus Marasca*), che cresce principalmente in Dalmazia. I vari tentativi di coltivazione fatti in altri paesi diedero scarsi risultati, non trovando l'amarasco condizioni favorevoli di clima e di terreno, che sono offerte invece dal territorio dalmata.

L'amarasco, se è coltivato bene, vive 25-30 anni e verso i 10-15 — nella stagione cioè di maggiore produttività — può dare da 30 a 35 chilogrammi di frutta per pianta.

La fabbricazione del maraschino ha dato origine da tempo ad una fiorente industria i cui prodotti sono conosciuti ed apprezzati in tutto il mondo. Il maraschino è il prodotto più caratteristico, ma non è il solo; altri di importanza non minore sono il *Cherry-Brandy*, ricavato anch'esso dall'amarasco, il *Robb Coccola*, ottenuto dalla distillazione delle bacche di ginepro e vari *liquori amari*, ottenuti da piante aromatiche medicinali.

Un'altra caratteristica industria locale è quella degli *insetticidi*, per la preparazione dei quali si impiegano i fiori del *piretro* di Dalmazia e del Montenegro che rivaleggiano in efficacia con le migliori qualità del Giappone e della Persia.

La coltivazione del piretro una volta era molto diffusa nel comune di Lagosta; ora, per il tracollo che ebbero a subire i prezzi sul mercato, viene trascurata.

Il piretro è pianta molto rustica e non ha bisogno di soverchie cure: anzi le piante selvatiche danno fiori più pregiati per il loro potere insetticida.

Nel comune di Zara esiste uno stabilimento che prepara la rinomata polvere insetticida di crisantemo (piretro), con una produzione media, negli anni 1927-1931, di circa 2 vagoni, smaltita in massima parte all'estero (Germania, Austria, Ungheria, Rumenia, Olanda, Belgio, ecc.) e in minima parte nel Regno.

Lo smercio, e di conseguenza la produzione della polvere insetticida, hanno subito nell'ultimo tempo una sensibile diminuzione in seguito alla grande immissione sul mercato di insetticidi liquidi.

Oltre alla polvere insetticida lo stabilimento suddetto si è attrezzato da qualche tempo per la produzione di una soluzione concentrata di *piretrine*, cioè delle sostanze attive del *Pyrethrum Cinerariaefolium*, estratte mediante nuovo e moderno procedimento, e di un insetticida liquido, detto « *Pif-Paf* ».

In Provincia esistono inoltre 2 *oleifici*, uno nel comune di Zara e l'altro in quello di Lagosta.

(4) Le speciali condizioni nelle quali si trova la Provincia, l'angustia del territorio e la conformazione del suolo che non consente una vasta azione di bonifica delle aree pascolive, impongono la necessità di indirizzare l'azione zootecnica principalmente al *miglioramento qualitativo* del bestiame in genere, in modo che, con un numero limitato di animali, sia possibile una produzione maggiore di quella che sino ad ora si era raggiunta con l'allevamento di un considerevole numero di animali di qualità scadente. S'impone d'altronde l'allevamento di animali con attitudini speciali per la produzione dei generi più necessari alla Provincia, in modo da poter sopperire con mezzi propri al fabbisogno di questa, almeno nei limiti che lo sfruttamento zootecnico, portato al suo massimo, possa consentire.

**Bovini.** — La popolazione bovina non è uniformemente distribuita su tutto il territorio della Provincia, mancando essa quasi totalmente nel comune di Lagosta, non essendo stato possibile nel passato, a causa delle misere condizioni degli agricoltori, parlare anche della più modesta attrezzatura zootecnica specie in quanto concerne l'alimentazione.

Dopo le appropriate modificazioni della tecnica agraria divulgate dalla Cattedra di Agricoltura, secondo un organico programma di provvedimenti intesi a migliorare le condizioni zootecniche della Provincia, per cui alle piante foraggere è stata assegnata una parte notevole, in questi ultimi anni fu possibile introdurre a Lagosta un nucleo composto da quattro bovine di razza ed un toro, nucleo che segnerà il punto di partenza per l'ulteriore incremento zootecnico.

Dal diretto confronto fra il consumo di latte in Provincia, che, da una sommaria statistica risulta ammontare a circa 3.000 quintali all'anno, e la produzione locale che non supera il 35%, risulta con evidenza come il miglioramento della razza bovina esistente debba essere indirizzato esclusivamente all'aumento della produzione del latte, onde coprire il fabbisogno locale che finora viene integrato dalla produzione d'oltre confine (Jugoslavia).

La questione è troppo importante per non essere oggetto di particolare attenzione da parte della Cattedra di Agricoltura, che non cessa di spronare in proposito col favorire l'incremento della produzione foraggiera, con l'impianto di campi dimostrativi di erba medica, con la distribuzione gratuita di semenzine di foraggere, con la propaganda verbale e dimostrativa per l'introduzione ed il miglior uso dei foraggi concentrati, per le razionali norme di allevamento, per l'igiene delle stalle, ecc.

Per il miglioramento radicale delle condizioni dei bovini, in questo ultimo biennio vennero introdotti in Provincia animali di razza pura ed istituite stazioni di monta taurina con riproduttori di razza *Bruno-Alpina*, razza che ha dato buona prova per le proprietà lattifere e per il facile adattamento, sia nella nutrizione che nelle esigenze di allevamento.

La Cattedra poi, allo scopo di risvegliare una vasta azione di gara per il miglioramento delle condizioni igieniche del bestiame, ha indetto concorsi a premio fra gli allevatori per la costruzione di stalle rispondenti a criteri di una tecnica razionale.

Ciò nonostante, molto resta ancora a fare per raggiungere il compimento del programma stabilito. Bisognerà anzitutto rimuovere l'ostacolo principale che è dato dalla scarsità di foraggi. Ogni anno dalle coste della Romagna giungono barche con grossi carichi di fieno, che viene venduto a prezzi molto alti. Vi sono anni nei quali la siccità non permette che un taglio o due di scarso foraggio ed allora gli animali non hanno alimentazione sufficiente per i mesi invernali.

I prati naturali ed i pascoli per lo più non sono oggetto di adeguate cure da parte degli agricoltori. Da ciò la particolare azione della Cattedra per l'incremento delle foraggere.

La coltivazione foraggiera più comune è l'erba medica, entrata nella pratica agricola ed in via di sempre maggiore diffusione. Essa è e dovrà costituire la base della produzione foraggiera in Provincia. Parallelamente a questa coltivazione la Cattedra intende promuovere quelle della sulla e della lupinella ove la medica non si adatterebbe per le condizioni del terreno.

**Equini.** — Il frazionamento della proprietà rurale e la scarsità in alcune plaghe di strade rotabili, avevano favorito nel passato l'allevamento di un *asino* di piccola taglia, rustico, sobrio e molto resistente; fra gli animali domestici, esso è stato il più trascurato per l'igiene, l'alimentazione, l'allevamento e soprattutto per i metodi di riproduzione. Quando andò in vigore il regolamento sulla monta dei cavalli ed asini stalloni s'introdussero 2 riproduttori di razza *panfesa*, che vennero poi eliminati per i risultati poco soddisfacenti ottenuti.

Il miglioramento della produzione dell'asino potrà far sorgere nel comune di Lagosta quella dei *mulì*, che, pur avendo grande importanza nell'economia agraria dell'isola, oggi sono tutti importati.

Il cavallo, che si trova solo nel comune di Zara, è di piccola taglia, sobrio, resistente alle fatiche, ottimo come somiero e come animale da tiro leggero.

**Suini.** — In passato, la riproduzione dei suini era limitata, poichè viveva l'uso di ritirare porcellini per l'ingrasso dal contermino territorio jugoslavo. In seguito ai provvedimenti presi dalla Cattedra per migliorare la produzione suina con l'istituzione di stazioni di monta con riproduttori di razza *Chester White*, oggi quasi tutti i suini di produzione locale presentano i caratteri della razza suddetta, e cioè sviluppo rapido e buona utilizzazione dei mangimi.

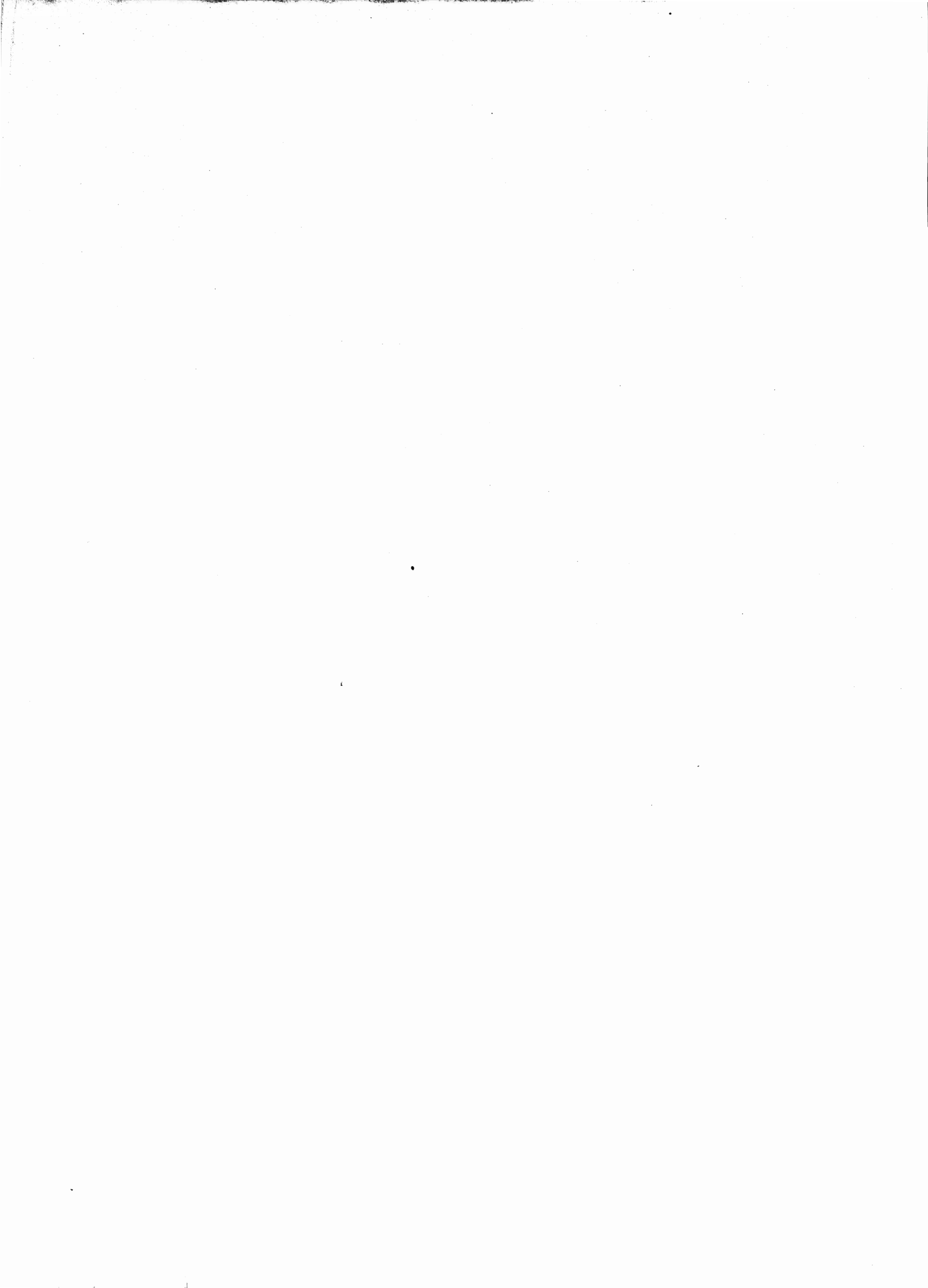
**Ovini.** — La *pecora dalmata* è degenerata in seguito al trattamento inaffettuoso cui è stata sempre sottoposta, essendo considerata come un capitale che deve rendere senza cure né spese. Se invece fosse stata curata, specialmente per quanto riguarda l'alimentazione e la riproduzione, avrebbe potuto corrispondere appieno a tutte le particolari esigenze della Provincia.

Nell'immediato dopoguerra la Cattedra aveva iniziato un'azione miglioratrice della razza con l'introduzione di *arieti riproduttori bergamaschi*. Ma i risultati che si ottennero furono poco soddisfacenti perchè gli arieti bergamaschi puro sangue, di grande taglia, non si dimostravano adatti all'accoppiamento con le pecore dalmate, piccole e gracili e perchè con il cambiamento di clima andavano soggetti alla tubercolosi. La Cattedra iniziò allora l'introduzione della razza *Gentile di Puglia*, ed istituì stazioni di monta in tutte le frazioni del Comune. Per quanto i risultati finora conseguiti siano oltremodo lusinghieri, tuttavia, dato il periodo ancor breve di esperimento, non si può ancora affermare di essere giunti alla definitiva soluzione del problema.

Forse l'azione di miglioramento e di affinamento delle pecore dovrebbe essere continuata con gli arieti derivanti dall'incrocio della pecora dalmata con gli arieti della predetta razza Gentile di Puglia. Con l'impiego di tali riproduttori sarebbe certo possibile creare una base sana ed adatta per l'ulteriore sviluppo della locale razza ovina, perchè si eviterebbe all'inconveniente della differenza di taglia e si avrebbero soggetti acclimatati e più rustici.

**Pollame.** — Nei rapporti della produzione avicola, la Provincia si trova in condizioni poco floride. Per porvi un riparo la Cattedra distribuisce gratuitamente agli allevatori galli miglioratori di razza *livornese*. Inoltre, per iniziativa privata e con l'appoggio della Cattedra, sono sorti pollai razionali che, forniti di polli di razza, sono in grado di distribuire agli allevatori materiale sicuro e provato.

# TAVOLE



# AVVERTENZE ALLE TAVOLE (1)

Le voci precedute da asterisco (\*) richiamano quelle, pure contrassegnate con asterisco, dei quadri delle tavole II e III.

## TAV. I-II-III.

1. **Superficie territoriale.** — È l'area complessiva del territorio considerato (Comune, Zona agraria, Regione agraria, Provincia). Le superfici territoriali si riferiscono alle Circostrizioni amministrative esistenti al 21 aprile 1931-IX.

Nei Comuni nei quali al 21 aprile 1931-IX, erano ultimati i calcoli delle aree eseguiti dal Catasto geometrico, sono state assunte le superfici territoriali risultanti da detti calcoli.

Per i Comuni nei quali le operazioni stesse non hanno avuto inizio o sono ancora in corso, l'accertamento della rispettiva superficie fu eseguito con accurata planimetrazione delle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare, debitamente aggiornate nelle Circostrizioni comunali al 21 aprile 1931-IX. Si tratta per tanto di cifre che hanno l'approssimazione propria del metodo impiegato. Per il metodo di planimetrazione adottato, cfr.: Istituto Centrale di Statistica - «Annali di Statistica» - Serie VI - Vol. XXVII (Relazione del Capo del Reparto Statistiche Agrarie e Catasto Agrario, pagg. 217 a 229).

2. **Superficie agraria e forestale.** — È la parte di superficie territoriale destinata alla produzione agraria e forestale. Comprende tutti i terreni a coltura propriamente detta, e che danno una produzione spontanea utilizzabile.

3. **Superficie improduttiva.** — È la parte di superficie territoriale che non dà produzione agraria o forestale. Comprende le superfici occupate da acque, fabbricati, strade, ferrovie, tramvie, sterili per natura. Gli sterili per natura, sono superfici assolutamente improduttive e comprendono le nude rocce, i ghiacciai, le spiagge del mare, ecc. La improduttività di tali terreni si riferisce al momento della catastazione agraria ed è considerata tale dal punto di vista agrario-forestale e può pertanto riguardare terreni che sono invece produttivi dal punto di vista delle industrie estrattive (miniere, cave, saline, stagni da pesca, ecc.). Per le Province ancora prive di Catasto geometrico, la superficie improduttiva è stata ottenuta, in alcuni casi, per differenza. In tali casi, il dato deve considerarsi come approssimativo.

4. **Ripartizione della superficie agraria e forestale.** — La superficie agraria e forestale viene ripartita nelle seguenti qualità di coltura:

*Seminativi* (semplici, con piante legnose); *prati permanenti* (semplici, con piante legnose); *prati-pascoli permanenti* (semplici, con piante legnose); *pascoli permanenti* (semplici, con piante legnose); *culture legnose specializzate*; *boschi* (castagneti da frutto, altri boschi); *incolti produttivi* (semplici, con piante legnose).

5. **Seminativi.** — I *seminativi* comprendono tutti i terreni aratori e in genere tutti quelli destinati alle coltivazioni erbacee.

Si hanno *seminativi semplici*, quando in essi non esistono piante legnose, oppure ve ne esistono in numero così limitato che la loro area d'insidenza (proiezione sul terreno della chioma considerata a maturità) copre meno del 5% della superficie del seminativo.

Si hanno *seminativi con piante legnose* (coltura promiscua di piante erbacee e arboree o arbustive, agrarie o forestali) quando l'area d'insidenza di queste copre più del 5%, ma non oltre il 50% della superficie del seminativo.

6. **Prati, prati-pascoli e pascoli permanenti.** — Comprendono i terreni che, almeno per un periodo di tempo non inferiore a 10 anni, non vengono lavorati e sono utilizzati esclusivamente, o quasi, per la produzione di foraggio.

Ove il foraggio venga raccolto esclusivamente a mezzo di sfalcio, si ha il *prato permanente*.

Ove il foraggio venga utilizzato esclusivamente a mezzo del bestiame pascolante, senza cioè falciatura, si ha il *pascolo permanente*.

Sono *prati-pascoli permanenti* quelli che normalmente danno uno sfalcio primaverile e vengono poi utilizzati come pascoli per il resto dell'anno.

Nei terreni a pascolo sono compresi anche i terreni boscati e cespugliati nei quali il pascolo del bestiame ha maggiore importanza della produzione legnosa.

La distinzione tra prati, prati-pascoli e pascoli permanenti, *semplici* e *con piante legnose*, è fatta in base allo stesso criterio indicato per i seminativi e cioè: area d'insidenza minore del 5%, o compresa tra il 5% e il 50%.

7. **Culture legnose specializzate.** — Le culture legnose specializzate sono rappresentate dai terreni coltivati a piante legnose agrarie (arboree od arbustive) o esclusivamente (cioè senza promiscuità con piante erbacee) o prevalentemente (area d'insidenza superiore al 50% della superficie): oliveti, agrumeti, mandorleti, frutteti, gelseti e simili. Fa eccezione al criterio della prevalenza dell'area di insidenza, la vite, dato il suo speciale portamento. Essa si qualifica come coltura legnosa specializzata (vigneto) quando le caratteristiche locali di impianto e di coltivazione sono, localmente, proprie del vigneto.

8. **Inculti produttivi.** — Comprendono quei terreni quasi sterili che, pur non offrendo una produzione agraria o forestale nel senso ad essa normalmente attribuito, danno, pur tuttavia, un qualche prodotto spontaneo di legna o di erba, quantitativamente assai limitato rispetto alla unità di superficie. Vi si comprendono le rupi boscate, i gerbidi, le brughiere, alcuni relitti fluviali o marittimi, e quelle superfici che furono già pascoli e vennero successivamente dilavati o semisteriliti, o furono già boschi e dipoi ridotti in condizioni di grave deterioramento, così da offrire una produzione legnosa unitaria insignificante. Vi appartengono altresì i terreni più superficiali, a rocce pressoché affioranti, o saltuariamente emer-

genti, che non consentono se non una produzione assolutamente minima, e i terreni coperti interamente o per la massima parte da suffrutici. La distinzione fra *inculti produttivi semplici* o *con piante legnose*, si basa sul consueto criterio dell'area di insidenza della loro vegetazione legnosa.

9. **Boschi.** — Tutti gli altri terreni - cioè quelli ad esclusiva o prevalente produzione legnosa (legname da opera, legna da ardere, fascine e carbone) o a produzione di cortecce, resine, succhi, ghiande, pinoli, ecc., foglie e frasche per mangime o per concia - sono boschi. Tali sono considerati anche i «*parchi*», quando l'area d'insidenza delle piante arboree copre più del 50% della loro superficie.

Sono compresi nei boschi - ma tenuti distinti - i *castagneti da frutto*.

Nei riguardi dei boschi, il Catasto Agrario si limita a rilevarne la superficie, eccetto che per i castagneti da frutto, per i quali esegue anche la rilevazione delle relative produzioni. Ogni altra rilevazione in merito alla ripartizione delle superfici, delle specie, forme di governo e corrispondenti produzioni, è oggetto del *Catasto Forestale* in corso di formazione a cura dell'Istituto Centrale di Statistica. I lavori inerenti a tale Catasto sono affidati al personale tecnico della Milizia Forestale.

Le rilevazioni delle produzioni del legname da opera, fascine e carbone, cortecce, resine, succhi, ecc. come sopra, nei prati permanenti, prati-pascoli permanenti e pascoli permanenti e negli inculti produttivi, sono pure oggetto di detto Catasto Forestale.

Nei frequenti casi di scarsa densità o di produzioni unitarie molto limitate (graduali passaggi alle qualità di coltura «*pascolo con piante legnose*» e «*inculto produttivo con piante legnose*»), la precisazione della qualità di coltura «*bosco*» presenta, come è noto, difficoltà considerevoli (cfr. «*Aggiornamento del Catasto Agrario e aggiornamento del Catasto Forestale*») (1). Tuttavia, la identità dei criteri discriminanti delle singole qualità di coltura seguiti per le rilevazioni dei due Catasti, Agrario e Forestale, e il collegamento tra i rispettivi organi di rilevazione, consentono di ridurre praticamente al minimo eventuali disordinanze nei risultati delle rilevazioni.

## TAV. II-III.

### QUADRO I

10. **Giacitura.** — Indica se il territorio del Comune giace, prevalentemente, in montagna, in collina o in pianura. Tale indicazione, stabilita sulla base di caratteri prevalenti, deve essere considerata come sintetica e approssimativa.

11. **Posizione geografica.** — La latitudine e la longitudine sono riferite al *\*Centro principale* del Comune, intendendo per tale quello ove ha sede il Municipio.

I dati di latitudine e di longitudine sono espressi con l'approssimazione di 1', La longitudine è misurata dal meridiano fondamentale di Roma (Monte Mario); è preceduta dal segno (+) se è orientale, dal segno (-) se è occidentale.

12. **Altimetria.** — Per *massima* e *minima*, si intendono le quote altimetriche, massima e minima, sul livello del medio mare, fra quelle indicate nelle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare.

L'*altimetria prevalente* è generalmente valutata con apprezzamento a vista sulle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare. Talvolta si è calcolata planimetricamente sulle levate stesse, in base alle porzioni di territorio comprese tra le successive curve di livello.

La quota altimetrica del *Centro principale* è riferita alla soglia della Chiesa Madre o a quella della casa Comunale.

13. **Popolazione.** — Si riportano i dati del Censimento 21 Aprile 1931-IX.

*Popolazione presente o di fatto.* — È costituita dalle persone che al momento del Censimento si trovavano *presenti* nel Comune, sia che avessero in questo *dimora abituale*, o vi avessero *dimora temporanea*.

*Popolazione agglomerata.* — È quella che abita nei centri. — (Per *centri* si intendono quei raggruppamenti di popolazione che vivono intorno ad un luogo di raccolta — una chiesa, una scuola, una stazione ferroviaria o tramviaria o di servizi automobilistici, negozi — o, sogliono concorrere gli abitanti dei luoghi vicini, per ragioni di culto, istruzione, affari, ecc.).

*Popolazione sparsa.* — È quella che abita nelle case isolate in campagna. In generale è considerata popolazione sparsa anche quella che abita in piccoli raggruppamenti di case (casolari, fattorie, ecc.) privi di un luogo di raccolta, a meno che considerazioni speciali non permettano di ravvisare in questi luoghi, dei centri nascenti o in via di formazione.

*Popolazione residente.* — È costituita dalle persone aventi la loro *dimora abituale* nel Comune. Essa comprende sia le persone che alla data della rilevazione erano presenti nel Comune (con *dimora abituale*), sia le persone che ne erano *temporaneamente assenti*. La popolazione residente viene considerata come *popolazione legale* fino al censimento successivo.

14. **\*Popolazione agricola.** — Si riportano i dati *provvisori* del Censimento agricolo 19 Marzo 1930-VIII.

Secondo il Censimento agricolo, la popolazione agricola comprende «*le persone che sono proprietarie, usufruttuarie o affittuarie di terreni o che conducono aziende agricole, pastorali, forestali, floreali, orticole, di allevamento animale o che sono*

(1) Per i casi speciali o per ulteriori precisazioni di dettaglio, si rinvia il lettore alle seguenti pubblicazioni: MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. - *Catasto Agrario*. - Vol. VI - Introduzione - Roma, 1915. - ISTRUZIONE CENTRALE DI STATISTICA. - *Aggiornamento Catasto Agrario e formazione Catasto Forestale*. - (Roma, 1928-VI); *Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento*, Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII (Roma, 1930); *Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per la sua formazione ex-novo*, Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII (Roma, 1930); *Catasto agrario - Esempio di aggiornamento* (Roma, 1930-VIII); *Catasto agrario - Esempio di rilevazione ex-novo* (Roma, 1930-VIII).

occupati in tali aziende in maniera fissa o saltuaria, sia come direttori o amministratori o fattori, sia come lavoratori manuali, fissi o giornalieri, di qualunque specie o categoria. Dette persone si considerano come aventi una occupazione agricola principale, qualora questa assorba la maggior parte della loro attività o fornisca loro la maggior parte delle entrate.

Si considerano con occupazione agricola secondaria, tutte quelle persone che, avendo una professione principale di carattere non agricolo, o non avendone alcuna, compiono tuttavia qualche lavoro agricolo o esercitano una attività o funzione connessa coll'attività agricola o forestale, purchè non in misura trascurabile.

15. \*Aziende agricole. — Si riportano i dati provvisori del Censimento agricolo 19 marzo 1930-VIII.

Secondo il detto Censimento agricolo, si considera azienda agricola « qualunque estensione di terreno destinato alla produzione floreale, orticola, agricola o forestale, anche se i prodotti non sono venduti (sono esclusi soltanto i piccoli orti con i giardini esistenti nei centri principali dei Comuni aventi una popolazione complessiva di almeno 15.000 abitanti, secondo il Censimento 1° dicembre 1921, e che non vendono i loro prodotti) ».

16. \*Bestiame. — Si riportano i dati definitivi del Censimento agricolo detto.

QUADRO II.

Per la interpretazione di quanto contenuto nel quadro II, vedansi le presenti avvertenze da 1 a 8.

QUADRO III.

I raggruppamenti delle coltivazioni, che si trovano in tale quadro, hanno la loro rispondenza nel prospetto V col. 2, dove le singole coltivazioni si susseguono nello stesso ordine.

Detti gruppi sono totalizzati nel quadro per indicare la superficie complessiva delle coltivazioni in avvicendamento. Segue la superficie delle coltivazioni permanenti e cioè di quelle che costituiscono gli orti stabili (orti industriali ed orti familiari) e le risaie stabili. Tutte queste superfici integranti (vedi avvertenza n. 20) sono date al netto delle tare e degli spazi sotto le arborature.

17. Tare. — Si intendono per tare, quelle piccole superfici che restano inutilizzate per la coltura vera e propria, perchè occupate da fossi, capezzagne, sentieri poderali, ecc. Possono essere produttive (quando danno un prodotto di erba spontanea o di legna) o improduttive.

18. Spazi sotto le arborature. — Si intendono per tali, quelle porzioni o strisce di terreno che si trovano sotto o intorno alle piante legnose, siano queste disposte in filari o no, e che non sono destinate alla semina. Anche questi spazi possono essere produttivi (quando danno una produzione erbacea) o improduttivi.

19. Colture intercalari. — Al n. 8 del quadro III sono registrate le superfici delle colture intercalari vere e proprie. Queste colture sono indicate in dettaglio nel quadro V, col. 5 delle superfici ripetute (vedi avvertenza n. 21).

Nel prospetto III, dove non esiste un'apposita colonna per le superfici ripetute, il complesso delle superfici a coltivazione intercalare viene registrato fra parentesi.

QUADRO IV.

20. Superfici integranti. — Sono considerate « integranti » le superfici la cui somma si eguaglia al totale della superficie agraria e forestale.

Si attribuisce la superficie integrante: a) alle coltivazioni che occupano il terreno in esclusività; b) a quelle che, in consociazione ad altre, occupano il terreno per tutto o per la maggior parte dell'anno agrario e sono considerate come principali, in confronto alle altre ad esse consociate. La consociazione può aver luogo fra coltivazioni erbacee e legnose (coltura promiscua), fra erbacee ed erbacee, fra legnose e legnose.

Quindi, alle coltivazioni legnose si attribuisce la superficie integrante quando esse sono in coltura specializzata (Vedi avvertenza n. 7).

Quando la coltura legnosa specializzata non sia costituita da un'unica specie di piante (ad esempio: vigneto con olivi e fruttiferi; aranceto con limoni, ecc.) si attribuisce la superficie integrante alla specie che predomina (viti, aranci).

21. Superfici ripetute. — Si attribuisce la superficie ripetuta: a) a quella, delle piante consociate, che non è considerata come principale (alla quale, invece, va attribuita la superficie integrante). Così, ad es.: nel caso dei fagioli consociati al granturco, si attribuisce la superficie ripetuta ai fagioli, nel caso di foraggiera consociata al grano, si attribuisce la superficie ripetuta alla foraggiera (caso della superficie ripetuta del prato artificiale nel primo anno di impianto), ecc.; b) alle colture intercalari (ad es. gli erbai autunno-vernini o cavolfiori, che seguono il grano; ecc.).

Alle piante legnose si attribuisce la superficie ripetuta, quando esse sono coltivate in promiscuità con erbacee e la loro insidenza non copre più del 50% della superficie.

Nel caso, ricordato nell'avvertenza n. 20, di colture legnose specializzate non costituite da un'unica specie di piante (ad es. vigneto con olivi e fruttiferi, aranceto con limoni), si attribuisce la superficie ripetuta alle specie non predominanti coesistenti (olivi e fruttiferi, limoni), nonché alle eventuali coltivazioni erbacee sottostanti.

Ogni qualvolta non esista una apposita colonna per la registrazione delle superfici ripetute, le cifre corrispondenti sono indicate fra parentesi. Vedasi, ad esempio, il quadro III (coltivazioni intercalari) e il quadro IV col. 2 (superficie dei sostegni vivi).

22. Sostegni vivi. — La superficie, cui si riferiscono, è ripetuta.

23. Superfici ripetute delle piante legnose. — Le superfici ripetute delle piante legnose di specie coesistenti in altre colture legnose specializzate (per es. viti nell'oliveto) si registrano in apposita colonna (col. 6).

24. \*Coltivazioni legnose in coltura promiscua. — Nella colonna 8, destinata a tali coltivazioni, si sono anche registrate le superfici relative alle piante sparse e

a quelle delle tare, al fine di poter calcolare (in base al numero medio di piante ad ettaro) il numero complessivo delle piante stesse.

25. \*Diverse nelle tare, seminativi semplici, ecc. — Vedi avvertenza n. 24.

26. Numero medio di piante per ettaro (col. 4, 7 e 9). — Tale numero risulta da una media aritmetica ponderata, calcolata secondo le speciali istruzioni all'uso impartite (1).

27. Forma prevalente di allevamento (col. 5). — La registrazione ha carattere indicativo.

QUADRO V.

Superfici integranti e superfici ripetute. — Vedi Avvertenze n. 20 e 21.

28. \*Numero effuso delle coltivazioni (col. 1). — Le coltivazioni sono registrate nell'ordine dei gruppi indicati nel quadro III. Ciascuna è contrassegnata da un numero progressivo (1). Voci e numeri restano identici per tutte le tavole, il che giova grandemente ai raffronti e faciliterà futuri perfezionamenti per eventuali omissioni o inesattezze.

Ad evitare che questa uniformità di inquadramento dia un insufficiente rilievo a speciali condizioni meritevoli di essere messe in evidenza, si fanno apposite note in calce al quadro (sulle consociazioni, sulla produzione di semenzine foraggere, sulla composizione dei prati avvicendati, sulla estensione dei prati nelle colture legnose specializzate, sulle superfici irrigate, sugli orti industriali, sulla composizione degli erbai, sulla produzione di uva da tavola e da consumo diretto, ecc.) o si danno notizie più dettagliate nei « Cenni illustrativi ».

Alle coltivazioni elencate specificatamente nella colonna 2 seguono, per ogni gruppo, la voce « altri » e « altre ». Così i numeri: 9 poi cereali, 16 per le industriali, 28 per le leguminose da granella, ecc. Tali voci raggruppano coltivazioni che in genere sono di secondaria e spesso di infima importanza. Tuttavia, qualora taluna di esse abbia una maggiore importanza, se ne fa cenno specifico in nota con la indicazione dei relativi dati di superficie e di produzione.

Per le coltivazioni dal n. 10 al n. 37, e cioè patate e tutti gli ortaggi, è da notare che esse possono essere sia in pieno campo che in orti industriali. Non si pone alcuna nota se sono in pieno campo. Si fanno annotazioni specifiche a piedi del quadro se sono, in tutto o in parte, in orti industriali.

Le produzioni di foraggi sono espresse in quintali di fieno normale (vedi avvertenza n. 36).

Per gli altri boschi (n. 95) non si dà la produzione (vedi avvertenza n. 9). Solo per lo strame si indica la produzione in nota al quadro.

29. \*Orti familiari - \*Fiori - \*Coltivazioni ornamentali e per fronda verde - \*Piante ornamentali - \*Vivai. — Per gli orti familiari (n. 37), per i fiori (n. 38 e 39), per le coltivazioni ornamentali e per fronda verde (n. 40), per le piante ornamentali (n. 88 e 89) e per i vivai (n. 93), la produzione è indicata in valore (migliaia di lire).

30. \*Colture legnose. — Ogni coltivazione legnosa è distinta in specializzata a) e in promiscua b). Da notare che, nelle colonne 5 e 6, relative alle superfici ripetute, vengono registrate, non solo le superfici e relative percentuali delle coltivazioni legnose promiscue, ma anche quelle delle coltivazioni legnose in altre colture specializzate (per il meleto e viceversa; susini nel pescheto o viceversa; ecc.).

Gli altri prodotti da coltivazioni legnose (legna da ardere, da carta, da pali, ecc.), che non possono trovare sede di registrazione nelle colonne del quadro, vengono registrati a piedi del quadro stesso, con una chiamata in corrispondenza alle colonne 11 e 12.

31. \*Produzione totale in base al rendimento unitario medio del sessennio 1923-1928 (col. 11). — La produzione totale per il sessennio 1923-'28 - base di riferimento per i confronti catastali - è stata ottenuta applicando la produzione media unitaria rilevata per il sessennio detto, all'unica superficie di sicuro accertamento che è quella del 1929. Ciò si è reso necessario per diverse considerazioni e, specialmente, per la incertezza e inesattezza delle superfici registrate dalle statistiche agrarie nei singoli anni dal 1923 al 1928, nonché per le complesse variazioni di superfici, a seguito delle frequenti modificazioni delle circoscrizioni amministrative comunali e provinciali.

È da tener presente che, nelle tavole II (Provincia, Regioni, Zone) le cifre registrate alle colonne 11 e 12 (produzioni totali), talvolta non corrispondono esattamente al prodotto della superficie (col. 3-5) per le rispettive produzioni unitarie (col. 9-10) a causa dei necessari arrotondamenti (al decimo) delle cifre di dette produzioni unitarie. Le suddette produzioni totali, rappresentano invece, esattamente la somma delle corrispondenti cifre di produzione totale dei Comuni componenti le Zone, delle Zone componenti le Regioni, delle Regioni componenti la Provincia.

32. \*Nelle tare, riposi, incolti, ecc. (N. 48 dell'elenco). — Le cifre della produzione (indicate nelle col. 11 e 12) si riferiscono alla produzione accessoria di foraggio specificata nel quadro VII, col. 1, sub A).

QUADRO VI.

33. \*Produzione totale in base al rendimento unitario medio del sessennio 1923-28. Vedi avvertenza n. 31.

34. Cereali. — Il quadro intende specificare le variazioni nella produzione unitaria dei diversi cereali, in relazione alla diversa qualità di seminativi in cui si coltivano (semplici, con piante legnose, sotto le colture legnose specializzate).

35. \*Cereali minori. — Comprendono la segale, l'orzo, l'avena e gli altri cereali eventuali.

QUADRO VII.

36. \*Fieno normale. — La produzione è data in quintali di fieno normale e cioè in equivalenti di fieno di buon prato naturale polifita asciutto.

Per la produzione accessoria di foraggio sub A), vedi avvertenza n. 32.

(1) Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Reparto Catasto Agrario. - Circolari n. 65 e n. 66 dal 5 maggio 1930-VIII.

## **TAVOLA I**

---

**RIASSUNTO DELLA PROVINCIA DI ZARA**

## **TAVOLA I-bis**

---

**RIASSUNTO DEL BESTIAME DELLA PROVINCIA DI ZARA**

## **TAVOLA II**

---

**PROVINCIA DI ZARA — REGIONE UNICA DI COLLINA**

*Zona agraria XX - Zara, Lågosta*

---





### Riassunto della provincia di ZARA

Tav. I.

N. d'ord. e tot. Comuni	COMUNI ZONE E REGIONI AGRARIE	RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE AGRARIA E FORESTALE (1929)														SUPERFICIE (1929)						POPOLAZIONE (Censim. 21-IV-1931-IX)					
		SEMINATIVI				PRATI PRATI-PASCOLI E PASCOLI PERMANENTI				COLTURE LEGNOSE SPECIALIZZATE		BOSCHI				INCOLTI PRODUTTIVI		AGRARIA E FORESTALE		IMPRO- DUTTIVA		TERRI- TORIALE		PRESENTI		RESIDENTI	
		semplici		con piante legnose						castagneti da frutto		altri boschi															
		ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	N.	%	N.	%
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26		
<b>REGIONE AGRARIA DI COLLINA</b>																											
<b>Zona agraria XX. — Zara, Lagaosta</b>																											
1	Lagaosta . . . . .	16	2,3	73	9,5	1.225	50,1	460	34,2	-	-	3.338	71,4	-	-	5.112	45,5	180	39,6	5.291	48,1	1.710	8,4	1.680	8,6		
2	Zara . . . . .	690	97,7	605	90,5	1.221	49,9	884	65,8	-	-	1.335	28,6	602	100,0	5.427	51,5	288	60,4	5.715	51,9	18.614	91,6	17.910	91,4		
	<b>Complesso della Provincia</b>	<b>706</b>	<b>100,0</b>	<b>708</b>	<b>100,0</b>	<b>2.446</b>	<b>100,0</b>	<b>1.344</b>	<b>100,0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.673</b>	<b>100,0</b>	<b>602</b>	<b>100,0</b>	<b>10.539</b>	<b>100,0</b>	<b>477</b>	<b>100,0</b>	<b>11.016</b>	<b>100,0</b>	<b>20.324</b>	<b>100,0</b>	<b>19.599</b>	<b>100,0</b>		

### Riassunto del bestiame della provincia di ZARA

Tav. I-bis.

N. d'ord. e tot. Comuni	COMUNI ZONE E REGIONI AGRARIE	BOVINI						EQUINI								SUINI				OVINI		CAPRINI					
		TOTALE		VACCHE		MANE E BUOI		TOTALE		CAVALLI				ASINI		MULI E BARDOTTI		TOTALE		sopra l'anno		TOTALE		TOTALE			
										TOTALE		sopra 1 3 anni															
		N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26		
<b>REGIONE AGRARIA DI COLLINA</b>																											
<b>Zona agraria XX. — Zara, Lagaosta</b>																											
1	Lagaosta . . . . .	-	-	-	-	-	-	237	22,2	-	-	-	-	94	17,2	143	38,8	202	44,8	9	20,9	695	17,6	185	37,7		
2	Zara . . . . .	700	100,0	514	100,0	10	100,0	832	77,8	363	100,0	346	100,0	451	82,8	18	11,2	249	55,2	34	79,1	3.252	82,4	26	12,3		
	<b>Complesso della Provincia</b>	<b>700</b>	<b>100,0</b>	<b>514</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>1.069</b>	<b>100,0</b>	<b>363</b>	<b>100,0</b>	<b>346</b>	<b>100,0</b>	<b>545</b>	<b>100,0</b>	<b>161</b>	<b>100,0</b>	<b>451</b>	<b>100,0</b>	<b>43</b>	<b>100,0</b>	<b>3.947</b>	<b>100,0</b>	<b>211</b>	<b>100,0</b>		

# Provincia di ZARA - Regione unica di COLLINA - Zona agraria XX - ZARA-LÀGOSTA

## I. Dati generali

Tab. II.

1. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX)	2. Distribuzione dei Comuni (Censim. 21-IV-1931-IX)	3. Popolazione agricola (*) (Censim. agr. 10-III-1930-VIII)	4. Aziende agricole (*) (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)	5. Bestiame (*) (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)
<b>Presente:</b> In complesso . . . . . 20.324 Per km <sup>2</sup> f. territoriale . . . . . 184 di superf. agr. e forest. . . . . 123 Agglom. 19.878 - Sparsa 446 <b>Residente:</b> In complesso . . . . . 19.529 Per km <sup>2</sup> f. territoriale . . . . . 173 di superf. agr. e forest. . . . . 136	Comuni fino a 500 ab. N. . . . . ab. da 501 a 1.000 . . . . . 1.710 da 1.001 a 2.000 . . . . . da 2.001 a 3.000 . . . . . da 3.001 a 5.000 . . . . . da 5.001 a 10.000 . . . . . 1 da 10.001 a 25.000 . . . . . AS. 414 da 25.001 a 50.000 . . . . . da 50.001 a 100.000 . . . . . oltre 100.000 . . . . .	Con occupazione agricola principale: In complesso . . . . . 2.447 Per km <sup>2</sup> f. territoriale . . . . . 22 di superf. agr. e forest. . . . . 23 Con occupazione agricola secondaria: In complesso . . . . . 814	In complesso N. 3.361 Fino a 0,25 ha. N. 961 da 0,26 a 0,50 . . . . . 659 da 0,51 a 1 . . . . . 680 da 1,01 a 2 . . . . . 628 da 2,01 a 5 . . . . . 126 da 5,01 a 10 . . . . . 158 da 10,01 a 20 . . . . . 105 da 20,01 a 50 ha. N. 45 da 50,01 a 100 . . . . . 10 da 100,01 a 200 . . . . . 4 da 200,01 a 500 . . . . . 3 da 500,01 a 1.000 . . . . . 1 oltre 1.000 . . . . . 1	Bovini . N. 700 Equini . . . 1.088 Suini . . . . 451 Ovini . . . . 3.947 Caprini . . . 211 Bovini: Vitelli e vitelle sotto l'anno N. 80 Manzette, manse e giovenche . . . 88 Vacche . . . . 514 Manzi e buoi . . . 10 Torrelli e tori . . . 8

II. - Superficie della Provincia (1929)

QUALITÀ DI COLTURA	SUPERFICIE ettari			% DELLA SUPERFICIE	
	qualità di coltura		totale	agr. e forest.	terri-toriale
	semplici	con piante legnose			
1. Seminativi . . . . .	706	768	1.474	14,0	13,4
2. Prati permanenti . . . . .	-	-	98	0,9	0,9
3. Prati-pascoli perm. . . . .	98	-	98	0,9	0,9
4. Pascoli permanenti . . . . .	648	1.700	2.348	22,3	21,3
5. Colture legnose specializzate . . . . .	-	1.344	1.344	12,8	12,2
6. Boschi (castagneti da frutto altri boschi) . . . . .	-	4.673	4.673	44,3	42,4
7. Inculti produttivi . . . . .	212	390	602	5,7	5,5
8. Inculti non produttivi . . . . .	-	-	-	-	-
<b>Totale . . . . .</b>	<b>1.664</b>	<b>8.876</b>	<b>10.540</b>	<b>100,0</b>	<b>95,7</b>
Superficie agraria e forestale . . . . .	-	-	10.540	100,0	95,7
Superficie improduttiva . . . . .	-	-	477	-	4,3
Superficie territoriale . . . . .	-	-	11.016	-	100,0

III. - Superficie dei seminativi (1929)

COLTIVAZIONI	SUPERFICIE ettari	% DELLA SUPERFICIE	
		lorda seminativi	agr. e forest.
		1	2
1. Cereali . . . . .	666	45,2	6,3
2. Colture industriali . . . . .	278	18,9	2,6
3. Altre coltivazioni . . . . .	126	8,5	1,2
4. Foraggi . . . . .	62	4,2	0,6
5. Riposi con o senza pasco . . . . .	-	-	-
<b>Totale coltiv. avviciend. . . . .</b>	<b>1.132</b>	<b>76,8</b>	<b>10,7</b>
6. Colture permanenti (orti stabili, risie stabili) . . . . .	104	7,1	1,4
7. Tare e spazi sotto le arborature . . . . .	238	16,1	2,3
<b>Superficie complessiva . . . . .</b>	<b>1.474</b>	<b>100,0</b>	<b>14,0</b>
8. Coltiv. intercalari . . . . .	(78)	5,3	-

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

COLTIVAZIONI	SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate)					SUPERFICIE RIPETUTA			
	ettari	% colture special.	n. medio piante per ha.	forme preval. di allev.	n. medio piante per ha.	coltivazioni legnose in altre colture specializzate		in coltura promiscua (*)	
						ettari	n. medio piante per ha.	ettari	n. medio piante per ha.
1. Viti . . . . .	1.008	74,6	6.473	alberello	-	-	-	-	
2. Olivi . . . . .	146	10,9	123	p. vento	-	-	610 (*)	4,7	
3. Agrumi . . . . .	-	-	-	-	-	-	23 (*)	0,2	
4. Gelsi . . . . .	-	-	-	-	-	-	1.276 (*)	9,3	
5. Fruttiferi . . . . .	65	4,8	288	m. vento	84 (*)	30	1.072 (*)	7,7	
6. Piante ornament. . . . .	20	1,5	-	-	-	-	-	-	
7. Vivali, canneti, ecc. (*) . . . . .	1	0,1	-	-	-	-	-	-	
8. Diverse nelle tare, sem. sempl., ecc. (*) . . . . .	-	-	-	-	-	-	2.678	19,6	
9. Tare . . . . .	109	8,1	-	-	-	-	-	-	
<b>Superficie compless. . . . .</b>	<b>1.344</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

N. elenco coltivaz. (*)	QUALITÀ DI COLTURA E COLTIVAZIONI	SUPERFICIE (1929)						PRODUZIONE (in quintali)						N. elenco coltivaz. (*)				
		integrante		ripetuta		media per ettaro		totale in base al rendim. unit.		integrante		ripetuta			media per ettaro		totale in base al rendim. unit.	
		ettari	% superf. agr. e forest.	ettari	% superf. agr. e forest.	integrate	ripetute	com. p. sem. (col. 3+5) X col. 10	com. p. forest. (col. 4+6) X col. 10	1929	1928-29 (col. 3+5) X col. 10	1929	1928-29 (col. 3+5) X col. 10		1929	1928-29 (col. 3+5) X col. 10	1929	1928-29 (col. 3+5) X col. 10
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		13	14	15	16
<b>Seminativi</b>																		
<i>Semplici e con piante legnose</i>																		
1	Frumento { tenero (*) . . . . .	168,0	1,6 (*)	65	0,6	14,9	12,4	14,2	15,1	3.802	3.529	49	50	48,5	48,5	44,0	48.690	44.140
2	Frumento { duro . . . . .	30,0	0,3 (*)	6	0,1	8,5	8,7	8,5	9,2	807	330	51	52	7,5	7,5	7,5	1.088	1.088
3	Segale . . . . .	149,0	1,4	-	-	7,2	7,2	7,2	8,2	1.067	1.216	52	53	8,1	8,1	8,1	1.875	1.875
4	Orzo . . . . .	81,0	0,7	-	-	8,8	8,8	8,8	8,8	713	713	53	54	-	-	-	-	-
5	Avena . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54	55	-	-	-	-	-
6	Elso (risone) . . . . .	238,0	2,3	-	-	11,1	11,1	11,1	11,0	2.634	2.827	55	56	-	-	-	-	-
7	Granoturco { maggengo . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	56	57	-	-	-	-	-
8	Granoturco { cinquantino . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57	58	-	-	-	-	-
9	Altri cereali . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58	59	-	-	-	-	-
10	Barbabetole da zucchero . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59	60	-	-	-	-	-
11	Canapa { seme . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60	61	-	-	-	-	-
12	Canapa { tiglio . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61	62	-	-	-	-	-
13	Lino { seme . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62	63	0,1	0,1	0,1	180 (**)	180
14	Lino { tiglio . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63	64	0,6	0,6	0,6	54	54
15	Tabacco . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	64	65	0,6	0,6	0,6	70	70
16	Altre coltivazioni industriali . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65	66	0,9	0,9	0,9	73	73
17	Patate (*) . . . . .	63,0	0,6	-	-	30,4	30,4	30,4	39,2	1.918	2.468	66	67	0,4	0,4	0,4	56	58
18	Fave da seme . . . . .	(*) 23,5	0,2 (*)	12	0,1	8,9	7,9	8,5	9,0	303	310	67	68	-	-	-	-	-
19	Fagioli . . . . .	(*) 22,5	0,2 (*)	8	0,1	9,2	11,0	9,4	10,3	239	263	68	69	-	-	-	-	-
20	Ceci (*) . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69	70	-	-	-	-	-
21	Cicerchie . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70	71	-	-	-	-	-
22	Lenticchie (*) . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71	72	-	-	-	-	-
23	Lupini . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72	73	-	-	-	-	-
24	Piselli . . . . .	17,0	0,2 (*)	3	-	4,3	7,3	4,3	4,4	95	94	73	74	-	-	-	-	-
25	Veccia . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	75	-	-	-	-	-
26	Altre leguminose da granella . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75	76	-	-	-	-	-
27	Legumi freschi da agguciare (*) . . . . .	83,2	0,8	-	-	17,6	17,6	17,6	18,9	1.468	1.572	76	77	-	-	-	-	-
28	Asparagi . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	77	78	-	-	-	-	-
29	Carofani . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	78	79	-	-	-	-	-
30	Cardi, finocchi e sedani . . . . .	(**) 21,7	0,2 (**)	82	0,8	13,1	17,0	16,2	15,8	1.680	1.639	80	81	-	-	-	-	-
31	Cavoli . . . . .	(**) 32,2	0,3 (**)	38	0,4	16,2	12,6	14,8	15,4	1.001	1.080	81	82	-	-	-	-	-
32	Cavolfiori . . . . .	(*) 8,2	0,1 (*)	-	-	22,9	22,9	22,9	21,5	188	176	82	83	-	-	-	-	-
33	Cipolle e aglio (*) . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	83	84	-	-	-	-	-
34	Pomodori (*) . . . . .	51,7	0,5	-	-	47,7	47,7	47,7	49,7	2.467	2.578	84	85	-	-	-	-	-
35	Poponi e cocomeri . . . . .	-	-	-	-	300,0	200,0	250,0	250,0	600	750	85	86	-	-	-	-	-
36	Altri ortaggi . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86	87	-	-	-	-	-
37	Orti familiari (*) . . . . .	54,0	0,5	-	-	0,6	0,6	0,6	0,6	30,0	30,0	87	88	-	-	-	-	-
38	Fiore (*) { rossi (*) . . . . .	5,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	88	89	-	-	-	-	-
39	Fiore (*) { e foglie da profum. . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89	90	-	-	-	-	-
40	Coltiv. orn. e per fronda verde (*) . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	90	91	-	-	-	-	-
41	Altre coltivazioni . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	91	92	-	-	-	-	-
42	Prati avviciendati (*) . . . . .	108,0	1,0	-	-	43,6	43,6	45,0	45,0	4.492	4.635	92	93	-	-	-	-	-
43	Id. (anno d'imp.) . . . . .	5,0	-	-	-	-	-	-	-	40	40	93	94	-	-	-	-	-
44	Erba: annuali (*); intercalari . . . . .	18,0	0,2	-	-	45,0	45,0	45,0	46,0	810	828	94	95	-	-	-	-	-
45	Riposi con o senza pascolo . . . . .	62,0	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	95	96	-	-	-	-	-
46	Nelle tare, riposi, incolti, ecc. (*) . . . . .	238,0	2,3	-	-	-	-	-	-	-	-	96	97	-	-	-	-	-
	<b>Totale . . . . .</b>	<b>1.474,0</b>	<b>14,0</b>															

## **TAVOLA III**

---

### **COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XX - ZARA, LAGOSTA**

1. Lågosta
  2. Zara
-



# 2. - ZARA

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

Tav. III.

I. - Dati generali

ZONA AGRARIA DI ZARA, LAGOSTA

1. Dati geografici	2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX)	3. Popolazione agricola (*) (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)	4. Aziende agricole (*) (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)	5. Bestiame (*) (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)
Giacitura prev. del territorio: Pianura Posizione geografica (lat. 44° 6' del Centro primo. (°) long. +2° 46' Altitudine s/m: massima m. 124 del territorio minima 0 preval. (°) 40-90 del Centro principale (°) 4	Presente: In complesso . . . . . 18.614 Per km <sup>2</sup> territoriale . . . . . 326 di superf. agr. e forest. . . . . 343 Agglom. 18.317 - Sparsa 297 Residente: In complesso . . . . . 17.910 Per km <sup>2</sup> territoriale . . . . . 313 di superf. agr. e forest. . . . . 330	Con occupazione agricola principale: In complesso . . . . . 1.766 Per km <sup>2</sup> territoriale . . . . . 31 di superf. agr. e forest. . . . . 33 Con occupazione agricola secondaria: In complesso . . . . . 793	In complesso N. 3.095 Fino a 0,25 ha. N. 959 da 0,26 a 0,50 " 659 da 0,51 a 1 " 630 da 1,01 a 3 " 602 da 3,01 a 5 " 112 da 5,01 a 10 " 73 da 10,01 a 20 " 34 da 20,01 a 50 ha. N. 16 da 50,01 a 100 " 5 da 100,01 a 200 " 3 da 200,01 a 500 " 2 da 500,01 a 1.000 " - oltre 1.000 " -	Bovini . . . . . N. 700 Equini . . . . . 838 Suini . . . . . 949 Ovini . . . . . 3.958 Caprini . . . . . 26 Bovini: Vitelli e vitelle sotto l'anno . N. 80 Manzette, manse e giovenche . . . . . 88 Vacche . . . . . 314 Manzi e buoi . . . . . 10 Torelli e tori . . . . . 8

## II. - Superficie del Comune (1929)

## III. - Superficie dei seminativi (1929)

## IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

QUALITÀ DI COLTURA	SUPERFICIE ettari		% DELLA SUPERFICIE	agr. forest.	terri- toriale
	semplici	con piante legnose			
1. Seminativi . . . . .	690	696	1.385	25,5	24,8
2. Prati permanenti . . . . .	-	-	98	1,8	1,7
3. Prati-pascoli perm. . . . .	98	-	1.123	20,7	19,7
4. Pascoli permanenti . . . . .	648	475	884	16,3	15,5
5. Colture legnose specializzate . . . . .	-	884	1.335	24,6	23,6
6. (castagneti da frutto)	-	1.335	602	11,1	10,5
7. (altri boschi)	-	390	-	-	-
8. Incolti produttivi . . . . .	213	-	226	4,2	4,2
Totale . . . . .	1.648	3.778	5.427	100,0	100,0
Superficie agraria e forestale . . . . .	-	-	288	5,0	5,0
Superficie improduttiva . . . . .	-	-	5.715	100,0	100,0

COLTIVAZIONI	SUPERFICIE ettari	% DELLA SUPERFICIE	
		lorda seminativi	agr. forest.
1. Cereali . . . . .	646	46,6	11,9
2. Coltivazioni industriali . . . . .	278	20,1	5,1
3. Altre coltivazioni . . . . .	123	8,9	2,3
4. Foraggiere . . . . .	62	4,5	1,1
5. Riposi con o senza pasco . . . . .	1.199	29,7	29,6
6. Coltivazioni permanenti (orti stabili, risie stab.) . . . . .	50	3,6	0,9
7. Tare e spazi sotto le arborature . . . . .	226	16,3	4,2
Superficie complessiva . . . . .	1.385	100,0	25,5
8. Coltiv. intercalari . . . . .	(78)	5,6	-

COLTIVAZIONI	SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate)				SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose)			
	ettari	% colture special.	n. medio piante preval. per ha.	forme preval. di allev.	in altre colture legn. specializzate	n. medio piante per ha.	in coltura promiscua (*)	n. medio piante per ha.
1. Viti . . . . .	711	30,4	6.332	alberello	-	-	-	-
2. Olivi . . . . .	-	-	-	-	-	-	610 (1)	41
3. Agrumi . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Gelsi . . . . .	-	-	-	-	-	-	940 (1)	1
5. Fruttiferi . . . . .	65	7,4	288	m. vento	84 (1)	30	1.005 (1)	14
6. Piante ornament. . . . .	20	2,3	-	-	-	-	-	-
7. Vivali, canneti, ecc. (*) . . . . .	1	0,1	-	-	-	-	-	-
8. Diverse nelle tare, sem.sempl. ecc. (*) . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Tare . . . . .	87	9,8	-	-	-	-	1.437	-
Superficie compless. . . . .	884	100,0	-	-	-	-	-	-

## V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

N. elenco coltivaz. (C)	QUALITÀ DI COLTURA II COLTIVAZIONI	SUPERFICIE (1929)				PRODUZIONE (in quintali)						N. elenco coltivaz. (C)	QUALITÀ DI COLTURA II COLTIVAZIONI	SUPERFICIE (1929)				PRODUZIONE (in quintali)						
		integrante		ripetuta		media per ettaro			totale in base al rendim. unit.	integrante				ripetuta		media per ettaro			totale in base al rendim. unit.					
		ettari	% super. agr. e forest.	ettari	% super. agr. e forest.	inter-grande	ripetuta	com-plessiva		1929	1928-29			1929	1929	1928-29	1929	1929		1928-29	1929			
Seminativi																								
Semplici e con piante legnose																								
1	Frumento { tenero (1)	152,0	2,8	65	1,2	14,8	12,4	14,1	15,0	3.059	3.256	49	Viti . . . . .	711	18,1	-	-	47,5	-	47,5	43,0	38.765	30.589	
2	Frumento { duro	26,0	0,5	-	-	8,3	-	8,3	8,3	215	215	81	Olivi . . . . .	-	-	610	11,9	-	-	-	-	-	-	-
3	Segale . . . . .	149,0	2,7	-	-	7,2	-	7,2	8,2	1.067	1.216	52	Aranzi . . . . .	-	-	-	-	3,1	3,1	3,1	1.875	1.875		
4	Orzo . . . . .	81,0	1,6	-	-	8,8	-	8,8	8,8	713	713	54	Mandarini . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
5	Avena . . . . .	238,0	4,4	-	-	11,1	-	11,1	11,9	2.634	2.827	55	Altri agrumi . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
6	Riso (risone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	56	Limonci . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
7	Granoturco { maggengo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57	Altri agrumi . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
8	Granoturco { cinquantino	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58	Gelsi . . . . .	-	-	940	17,3	-	-	0,2	0,2	0,2	150 (1)	150
9	Altri cereali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59	Meli . . . . .	-	-	84	1,5	-	-	0,6	0,6	0,6	54	54
10	Barbabietole da zucchero . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60	Peri . . . . .	-	-	65	1,2	-	-	0,7	0,7	0,7	45	45
11	Canapa { seme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61	Cotogni e melagrani . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
12	Canapa { taglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62	Peschi . . . . .	-	-	84	1,5	-	-	0,5	0,5	0,5	46	46
13	Lino { seme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63	Albicocchi . . . . .	-	-	65	1,2	-	-	0,5	0,5	0,5	33	33
14	Lino { taglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	64	Altri boschi . . . . .	-	-	65	1,2	-	-	0,4	0,4	0,4	34	34
15	Tabacco . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65	Susini . . . . .	-	-	65	1,2	-	-	0,4	0,4	0,4	25	25
16	Altre coltivazioni industriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66	Altri agrumi . . . . .	-	-	84	1,5	-	-	0,6	0,6	0,6	52	52
17	Patate (*) . . . . .	63,0	1,2	-	-	30,4	-	30,4	39,2	1.918	2.468	67	Altri agrumi . . . . .	-	-	65	1,2	-	-	0,6	0,6	0,6	37	37
18	Fave da seme . . . . .	23,5	0,4	11	0,2	8,9	7,5	8,4	9,0	291	309	68	Altri agrumi . . . . .	-	-	65	1,2	-	-	0,7	0,7	0,7	46	46
19	Fagioli (*) . . . . .	22,5	0,4	-	-	9,2	-	9,2	10,1	206	227	69	Altri agrumi . . . . .	-	-	65	1,2	-	-	0,7	0,7	0,7	46	46
20	Ceci . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70	Altri agrumi . . . . .	-	-	65	1,2	-	-	0,7	0,7	0,7	46	46
21	Cicerchie . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71	Altri agrumi . . . . .	-	-	65	1,2	-	-	0,7	0,7	0,7	46	46
22	Lenticchie . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72	Altri agrumi . . . . .	-	-	65	1,2	-	-	0,7	0,7	0,7	46	46
23	Lupini . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	73	Altri agrumi . . . . .	-	-	65	1,2	-	-	0,7	0,7	0,7	46	46
24	Piselli . . . . .	17,0	0,3	-	-	4,3	-	4,3	4,4	73	74	74	Susini . . . . .	-	-	84	1,5	-	-	0,6	0,6	0,6	52	52
25	Veccia . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75	Altri agrumi . . . . .	-	-	65	1,2	-	-	0,6	0,6	0,6	37	37
26	Altre leguminose da granella . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76	Altri agrumi . . . . .	-	-	84	1,5	-	-	2,0	2,1	11,7	319	1.739
27	Legumi freschi da aguciaro (*) . . . . .	83,2	1,5	-	-	17,6	-	17,6	18,9	1.468	1.572	77	Altri agrumi . . . . .	-	-	65	1,2	-	-	2,0	2,0	2,0	128	128
28	Asparagi . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	78	Altri agrumi . . . . .	-	-	65	1,2	-	-	2,0	2,0	2,0	128	128
29	Cardi, finocchi e sedani . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79	Altri agrumi . . . . .	-	-	550	10,1	-	-	0,7	0,7	0,7	400	400
30	Carvi . . . . .	21,7	0,4	26	0,5	13,1	11,3	12,2	14,2	580	679	80	Altri agrumi . . . . .	-	-	550	10,1	-	-	0,1	0,1	0,1	30	30
31	Carvi . . . . .	32,2	0,6	38	0,7	16,2	12,6	14,3	15,4	1.001	1.080	81	Altri agrumi . . . . .	-	-	550	10,1	-	-	0,1	0,1	0,1	30	30
32	Carvi . . . . .	8,2	0,1	-	-	22,9	-	22,9	21,5	188	176	82	Altri agrumi . . . . .	-	-	550	10,1	-	-	0,1	0,1	0,1	30	30
33	Cipolle e aglio (*) . . . . .	51,7	1,0	-	-	47,7	-	47,7	49,7	2.467	2.571	83	Altri agrumi . . . . .	-	-	550	10,1	-	-	0,2	0,2	0,2	225	225
34	Pomodori (14) . . . . .	-	-	-	-	200,0	200,0	250,0	600	600	750	84	Altri agrumi . . . . .	-	-	550	10,1	-	-	0,2	0,2	0,2	225	225
35	Poponi e coccomeri . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85	Altri agrumi . . . . .	-	-	550	10,1	-	-	0,2	0,2	0,2	225	225
36	Altri ortaggi (*) . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86	Altri agrumi . . . . .	-	-	550	10,1	-	-	0,2	0,2	0,2	225	225
37	Orti familiari (*) . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87	Altri agrumi . . . . .	-	-	550	10,1	-	-	0,2	0,2	0,2	225	225
38	Altri ortaggi (*) . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	88	Altri agrumi . . . . .	-	-	550	10,1	-	-	0,2	0,2	0,2	225	225
39	Altri ortaggi (*) . . . . .	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89	Altri agrumi . . . . .	-	-	550	10,1	-	-	0,2	0,2	0,2	225	225